



Fondazione

ISTITUTO PARITARIO "G. VISCONTI"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016-2017 2017-2018 2018-2019

Liceo Classico, Linguistico, Scientifico

Liceo Scientifico sportivo, Liceo Scientifico Internazionale quadriennale

Sede: Via Nazario Sauro, 1 – 00195 ROMA - Tel.: +39 06 3974 1489 Fax: +39 06 3974 5071 e-mail:
segreteria@istitutovisconti.it

Consiglio di Istituto del 3/11/2016, delibera n. 2.

CONVENZIONI TERMINOLOGICHE

Ai fini del presente documento si intende:

- per “legge” la Legge n° 107 del 13/7/2015; della predetta legge si riportano esclusivamente i numeri progressivi dei commi senza specificazione dell'appartenenza all'art. 1;
- per “decreto” il DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della Legge.

INDICE DELLE SEZIONI E DEI PARAGRAFI

Introduzione	3
1. Presentazione dell'Istituto	4
2. Pianificazione curricolare	
a. Contesto	5
b. Opzioni formative	6
c. Scansione didattica e orari	8
d. Carta dei servizi	49
e. Progetti di ampliamento e arricchimento dell'Offerta formativa	9
f. Priorità e obiettivi anni precedenti	27
g. Il curriculum di Istituto	30
h. Criteri e modalità valutative	31
i. L'inclusione scolastica	42
j. Continuità e orientamento	43
k. L'impiego delle tecnologie digitali	43
l. Rapporti scuola – famiglia	43
3. Progettazione organizzativa, risorse umane, governance di Istituto	
a. Organizzazione delle classi	44
b. Organizzazione dei servizi	44
c. Governance di Istituto	45
4. Piani di Miglioramento ex sezione 5 del RAV	45
5. Formazione del personale	48
Allegati:	
1. Carta dei servizi	49
2. Regolamento di Istituto	55
3. Piano annuale dell'inclusione	66
4. Patto di corresponsabilità educativa	79

INTRODUZIONE

In questo documento, denominato PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2016-2019, in conformità con l'Art. 3 del DPR 275/1999 (regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche) come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015.

Il PTOF è stato:

- sviluppato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Direzione e dal Dirigente scolastico;
- deliberato dal Consiglio d'istituto.

L'intero documento è organizzato in capitoli e paragrafi, secondo una directory pensata per facilitare la comprensione delle relazioni che collegano le varie parti costitutive.

Una parte del piano è dedicata all'organizzazione del tempo scuola (calendario, orari, rientri pomeridiani, ecc.) nella convinzione che il "tempo" non è semplicemente un contenitore neutrale rispetto allo sviluppo delle attività didattiche, ma costituisce una risorsa e un "contenuto" in grado di valorizzare e razionalizzare la proposta educativa oltre che corrispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio.

Nel documento trovano spazio anche le variabili strutturali della scuola e i servizi interni ed esterni, al fine di migliorare la leggibilità dell'istituzione e favorire le scelte di genitori e alunni.

Naturalmente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato; occorre, infatti, ricordare che l'intera filiera programmatoria comprende le fasi precedenti dall'attuazione delle norme nazionali e quella successiva della progettazione esecutiva, nella quale le indicazioni del POF vengono declinate al livello di ciascuna singola classe/sezione e persino di ciascun singolo alunno.

Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo alunni e genitori a partecipare alle numerose iniziative di incontro e di ascolto che sono previste (e comunicate) ogni anno scolastico e a richiedere momenti di colloquio con il dirigente, insegnanti e personale non docente tutte le volte in cui questo verrà ritenuto necessario.

Il POF è il documento identitario dell'istituzione scolastica in quanto ne esplicita le opzioni educative, culturali e organizzative. In altri termini Il POF è la più ampia espressione di autonomia dell'istituzione scolastica.

CHE COS'E' IL "PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA"

Per comprendere meglio cos'è il POF è opportuno richiamare preliminarmente il significato del termine "**pianificazione**". Da un punto di vista generale la pianificazione didattica può essere considerata l'area compresa fra due superfici concentriche: la più esterna, rappresentativa dell'ambiente socio-istituzionale, vale a dire il complesso delle norme (statali, regionali, locali, ecc.), dei soggetti, dei committenti e degli stakeholder (portatori d'interesse, ossia chiunque è interessato al buon andamento dell'Istituto) che costituiscono il sistema delle regole, dei vincoli e degli interessi entro il quale l'istituto opera.

La superficie più interna, rappresenta invece l'identità professionale del docente o del team: lo spazio inviolabile indicato solitamente con l'espressione "**libertà d'insegnamento**".

L'area fra le due superfici è l'area della "**PIANIFICAZIONE DIDATTICA**", ossia la matrice di connessione che lega il momento individuale a quello generale e di sfondo.

QUINDI SI INDIVIDUANO I DUE LIVELLI:

LIVELLO	TITOLARE
1) PIANIFICAZIONE P.T.O.F.	elaborato dal Collegio dei docenti e deliberato dal Consiglio d'istituto

2) PROGETTAZIONE A): progettazione di classe B): progettazione disciplinare	elaborata e deliberata dal team o consiglio di classe elaborata dal dipartimento disciplinare o dal singolo docente
--	--

1) PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Paritario "G. Visconti", fondato nell'anno 1969, si è segnalato, fin dall'inizio delle attività, per la sua posizione di prestigio tra le scuole secondarie superiori a gestione privata laica operanti in Roma. Dal 2004 è gestito dalla Fondazione Luigi Granese. Dal mese di novembre 2007 l'Istituto Visconti ha trasferito la sua sede in via Nazario Sauro,1, che diviene anche la sede legale della Fondazione 'Luigi Granese - ONLUS' che lo amministra senza scopo di lucro (art. 1 dell'atto costitutivo).

Le finalità della Fondazione sono esplicitate nell'art. 3 di tale atto e sono recepite nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, a partire dall'anno scolastico 2007 – 2008.

FINALITÀ

- promuovere e diffondere la cultura e la formazione umana e professionale degli individui, favorendo l'integrazione di cultura, lingua, religione e nazionalità diverse;
- promuovere e tradurre in atto la collaborazione tra docenti e famiglie, nella condivisione di proposte educative intese al rinnovamento e all'efficienza dell'attività didattica;
- sviluppare attività di orientamento, ricerca e sperimentazione, anche con la collaborazione di Università, Istituti scolastici, Enti e Fondazioni indirizzati ad attività pedagogiche, orientative e formative;
- sviluppare nei giovani la coscienza civica, la cultura della pace, l'europaismo e il superamento delle barriere nazionalistiche, la conoscenza delle problematiche ecologiche, lo spirito di collaborazione ad iniziative di alto contenuto civile, favorire il superamento di stati di disagio sociale e di malessere che possono indurre ad abbandono scolastiche e devianze;
- promuovere studi e ricerche sulle metodologie didattiche più innovative, anche con la partecipazione a iniziative che abbiano positiva ricaduta sull'attività educativa e formativa della scuola;
- favorire scambi culturali con istituzioni scolastiche in Italia e all'Estero;
- istituire borse di studio per favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione di alunni meno abbienti.

L'impegno di tutto l'Istituto Visconti, della sua Direzione e del suo corpo docente è volto ad attuare le finalità sopra indicate, con ogni possibile contributo di risorse umane e con ogni compatibile intervento finanziario.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il Piano deve prevedere progettualità per il reperimento e l'individuazione di risorse umane per il potenziamento dell'offerta formativa che abbiano le competenze e la preparazione professionale indicate nel piano stesso.

In particolare si ritiene di dovere inserire le procedure e i progetti già attuati con successo e consolidati negli anni precedenti e favorire quelli che consentono l'apertura alla realtà esterna, attraverso collaborazioni con le Istituzioni, gli Enti Locali, le Associazioni culturali, sportive e per il volontariato e le realtà produttive del territorio e percorsi didattici personalizzati (PDP).

I contenuti del presente PTOF, pertanto, sono sviluppati sulla base di due istanze fondamentali che orientano l'intera pianificazione per il triennio 2016-2019:

- a) la **“vision”**, ossia le finalità strategiche che costituiscono gli elementi identitari dell'impresa formativa;
- b) la **“mission”**, ossia i modelli organizzativi strategici incaricati dell'attualizzazione della vision.

VISION

Le finalità strategiche, quali fattori identitari dell'impresa formativa, si riassumono nell'espressione di una scuola coinvolgente, motivata e auto-motivante, creativa e accogliente, nella quale:

- gli insegnanti sanno, sanno fare e sanno essere, apprendono dal loro insegnare;
- gli studenti apprendono sviluppando la loro creatività e la loro personalità, creandosi le basi per sviluppare una società migliore;
- i genitori sono coinvolti e la scuola diventa un polo di aggregazione e sviluppo della comunità;
- la leadership gestisce la scuola grazie alla convinta condivisione del progetto di istituto.

Insomma, una scuola come centro di eccellenza, di accoglienza e di influenza della comunità che cresce. Operare con una diversa terminologia *la scuola è “un'organizzazione che apprende”*: infatti nulla è in grado di coinvolgere, motivare a crescere come le organizzazioni che apprendono.

MISSION

I criteri strategico- organizzativi generali e identitari dell'istituto

Qui di seguito sono riportati 5 ambiti attraverso i quali si costruisce e si attualizza l'identità dell'Istituto Paritario G. Visconti di Roma.

1) sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza degli studenti; a sua volta tale ambito è articolato in quattro istanze rispetto alle quali innovare l'impresa formativa:

- definizione dei “tempi” dell'insegnamento (orari, turni, ecc.) in ragione dei tempi degli apprendimenti;
- impiego innovativo dei “luoghi” e delle strutture dell'istituto;
- sviluppo del flusso dei contenuti dei saperi e delle esperienze didattiche in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina;
- promozione delle competenze e dei valori sociali, civili ed etici; piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere anche “attori emotivi”;

2) sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio;

3) promozione del benessere degli alunni;

4) benessere organizzativo, rivolto al personale dell'istituto e a tutti i soggetti che interagiscono con esso;

5) comunicazione interna ed esterna e trasparenza.

2) PIANIFICAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE (nuovo Art. 3, comma 1 del decreto)

A. Contesto

L'essere una scuola paritaria può costituire un limite, in quanto spesso si pensa che in queste scuole vigano logiche clientelari nella selezione del personale che vanno a scapito del livello della preparazione degli studenti. Questa posizione non tiene però conto del fatto che le scuole paritarie vivono della loro reputazione che si costruisce solo attraverso la presentazione di un valido percorso di studi affidato a professionisti appassionati e motivati.

La scuola, infatti, sceglie i propri docenti e collaboratori tenendo presenti le reali competenze professionali, oltre che i titoli; pertanto, nella valutazione di un docente concorre anche la sua capacità di relazionarsi con i ragazzi e con le famiglie. Questo rappresenta un requisito irrinunciabile in una scuola che persegue

prioritariamente il processo di formazione del ragazzo e che si propone di rafforzarne anche gli aspetti relativi all'area del sé. Per privilegiare la continuità del percorso formativo, la Direzione ha contribuito a costituire un collegio di docenti, che per lo più lavora stabilmente nella scuola da molti anni, affiatato e propositivo, capace di mettere al servizio della scuola competenze disciplinari e trasversali. Queste risorse professionali, fra le altre cose, hanno reso possibile attivare, nell'anno scolastico 2014-2015, il Liceo Quadriennale Internazionale, specificamente rivolto a sviluppare conoscenze, competenze e abilità che rendano realmente i diplomati in questo indirizzo competitivi sul piano europeo non solo in termini anagrafici.

L'utenza del Liceo paritario G. Visconti è costituita per la maggior parte da studenti con un livello socio-economico e culturale medio-alto che risiede per lo più nelle zone centrali di Roma e proviene da famiglie con un profilo professionale e culturale medio-alto (medici, liberi professionisti, imprenditori, avvocati, insegnanti, etc.). Si affiancano a questa prima categoria coloro che provengono da percorsi scolastici non sereni e che scelgono, quindi, un ambiente più piccolo e familiare per intraprendere un percorso di crescita non solo mirato all'acquisizione di competenze e conoscenze didattiche, ma soprattutto volto all'acquisizione di fiducia e crescita personale. Questa seconda categoria è trasversale per fasce socio-economiche e culturali. Non ci sono studenti con cittadinanza non italiana né con particolari caratteristiche socio-economiche e culturali.

B. Opzioni formative

Nel liceo sono attive le seguenti opzioni formative:

- 1) Liceo Classico. Il monte orario settimanale risulta di 27 ore settimanali al biennio e 31 al triennio.

Nel percorso di studi del Liceo classico gli elementi essenziali trattati sono la civiltà classica e la cultura umanistica. Verrà acquisita una formazione letteraria, storica e filosofica che consentirà allo studente di analizzare le dinamiche del mondo contemporaneo sotto un profilo antropologico e simbolico. Il quadro culturale dello studio classico riserva attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali e consente di cogliere le inter-relazioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, raggiungeranno una conoscenza approfondita della nostra civiltà nei suoi diversi volti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), attraverso lo studio di autori di spicco nel panorama letterario e delle loro opere. *Solo l'uomo colto è libero* (Epitteto, in Arriano di Nicomedia, Diatribe, II sec.)

Avere cognizione dei valori della tradizione consentirà di comprendere con un approccio critico il presente. Verrà acquisita la conoscenza delle lingue classiche per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche). La pratica della traduzione dei testi, lo studio della filosofia e delle discipline scientifiche conferirà allo studente capacità argomentative, di interpretazione dei testi complessi e di risoluzione di diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline studiate.

- 2) Liceo Linguistico. Il monte orario settimanale risulta di 27 ore settimanali al biennio e 30 al triennio.

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse (D.P.R. 15/03/2010, n. 89, art. 6 comma 1).

La specifica area linguistica comporta lo studio a scelta delle seguenti **lingue straniere: inglese, francese, spagnolo e tedesco**. La didattica si avvale, oltre che di docenti particolarmente qualificati, di docenti in madre lingua. Lo studio delle lingue viene trattato in tutti i suoi aspetti: morfologia e sintassi, semantica e letteratura. Conferisce allo studente abilità e competenze nell'utilizzo di tre lingue straniere, aprendo così nuovi orizzonti e predisponendo lo studente a rapportarsi in una prospettiva critica e dialettica verso le altre culture.

Quali prospettive si prefigurano nel liceo linguistico?

Questo indirizzo di studio fornisce una triplice competenza: comunicativa di ricezione, interazione e produzione linguistica e aiuta lo studente ad osservare le lingue nel contesto della cultura delle varie nazioni e coglierne l'evoluzione. Consente allo studente di proseguire il percorso di studi in tutte le facoltà universitarie; in particolare alla Facoltà di Lingue e alla Scuola per Interpreti e Traduttori. In ambito professionale la scelta del liceo linguistico consente l'inserimento in diversificati campi nei quali occorrono competenze linguistiche e si presuppongano interscambio sociale, culturale ed economico.

- 3) Liceo Scientifico. Il monte orario settimanale risulta di 27 ore settimanali al biennio e 30 al triennio.

Nel liceo scientifico l'apprendimento si focalizza sulle seguenti discipline: matematica, fisica e scienze, ma gli studenti conseguiranno anche una formazione culturale in ambito linguistico, storico, artistico, filosofico. Sapranno, pertanto, cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica, comprendere i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, acquisire la **padronanza del linguaggio logico-formale**, avere cognizione dell'**evoluzione scientifica e tecnologica** in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana. *Questa è l'essenza della scienza: fate una domanda impertinente e preparatevi a ricevere una risposta pertinente.* (J.Bronowski, The Ascent of Man).

La didattica del Liceo scientifico consentirà di acquisire competenze metodologiche sulle procedure sperimentali analizzando logiche e modelli utilizzati nella ricerca scientifica. Il diploma di Liceo scientifico, grazie alla flessibilità del metodo, consente allo studente di inserirsi in tutti i contesti universitari. Per questo la dignità culturale dell'aria umanistica viene perseguita con lo stesso impegno che si dedica al settore scientifico-matematico. Efficace risulta la pratica di metodologie interdisciplinari, l'apertura ai fenomeni culturali del mondo esterno e l'impiego di strumenti multimediali e video.

- 4) Liceo Scientifico Sportivo. Il monte orario settimanale risulta di 27 ore settimanali al biennio e 30 al triennio.

Il liceo Scientifico sportivo è un indirizzo volto all'approfondimento delle **scienze motorie e di una o più discipline sportive** all'interno di un quadro culturale che favorisca, in particolare, l'acquisizione dei valori propri della cultura sportiva coniugati con gli insegnamenti specifici di un liceo.

La pratica sportiva è un microcosmo della vita fatto di sacrifici, applicazione nel lavoro, rispetto delle regole, successi e delusioni. Ma è soprattutto un modo sano di intendere la vita, a prescindere dai risultati che ciascuno può ottenere. (Cesare Prandelli).

La didattica del liceo scientifico sportivo contempla in sostanza le medesime discipline del liceo scientifico, fatta eccezione per lo studio del latino e del disegno e storia dell'arte non presenti nel curriculum. Di fondamentale rilevanza nel percorso sarà l'individuazione delle correlazioni tra le diverse forme del sapere e le peculiarità tipiche della cultura sportiva. L'indirizzo sportivo consentirà allo studente di raggiungere determinati obiettivi educativi e sociali: il mantenimento dell'autostima, l'osservanza delle **regole del gioco** e l'attenzione per i concetti di benessere, prevenzione e salute. Gli studenti al termine del percorso avranno le nozioni e le competenze previste negli studi liceali, ma approfondiranno anche la conoscenza, pratica e metodologica delle diverse discipline sportive, studieranno il **ruolo sociale e pluridisciplinare dello sport**, elaboreranno capacità analitica e critica dei fenomeni sportivi. L'obiettivo della didattica sarà valorizzare la funzione educativa dello sport, il raggiungimento di traguardi e il sacrificio e lo sforzo che ne derivano. In tale ottica verrà messo in rilievo il potere dello **sport come veicolo di valori positivi**, analizzando anche le dinamiche e le problematiche di tale ambiente nel mondo moderno. Solo attraverso l'educazione lo sport verrà vissuto dai ragazzi come **momento autentico di dialogo**, di incontro, di libertà e di gioia.

- 5) Liceo Scientifico Internazionale quadriennale. Il monte orario settimanale risulta di 35 ore settimanali al biennio e al triennio.

Il liceo internazionale con percorso quadriennale, attivato nell'Istituto dall'a.s. 2014/2015, è un liceo di quattro anni.

Il Ministro dell'Istruzione ha privilegiato con il riconoscimento legale otto scuole italiane ("Orazio" di Bari – "Garibaldi" di Napoli – "Carli" di Brescia – "O. Fiorini" e "Collegio San Carlo" di Milano – "Telesia" di Telese Terme - "Esedra" di Lucca – "G. Visconti" di Roma). Il nostro Istituto è l'unico autorizzato con decreto ministeriale a Roma e nel Lazio.

Il Liceo Internazionale con percorso Quadriennale si uniforma al percorso degli studi liceali degli altri paesi europei e delle scuole italiane all'estero che termina con un anno di anticipo rispetto al Liceo tradizionale italiano. I requisiti di accesso al Liceo Internazionale sono la licenza media o la provenienza da altri corsi di istruzione secondaria.

Al termine dei quattro anni, dopo aver sostenuto l'Esame di Stato, gli allievi hanno libera facoltà di accesso a tutti i corsi universitari.

L'innovazione proposta lavora per una diversa sensibilità dei docenti verso le discipline scolastiche potenziando l'autonomia e la responsabilità dell'insegnante in aula, inaugurando una nuova stagione dell'apprendimento che segni il passaggio dal modello disciplinare basato sulla trasmissibilità di conoscenze a quello basato sulla costruzione di competenze con un forte richiamo alla personalizzazione e alla riduzione della frammentazione oraria disciplinare.

La capacità di comunicare nelle lingue straniere è inclusa tra le otto competenze chiave che il Parlamento e il Consiglio dell'Europa considerano necessarie all'individuo per l'apprendimento permanente e per poter esercitare il diritto di cittadinanza attiva nei paesi dell'Unione. Seguendo tali raccomandazioni viene, pertanto, introdotta una seconda lingua straniera finalizzata all'acquisizione di una competenza plurilingue e pluriculturale che consenta interazioni in contesti diversi con interlocutori appartenenti a culture diverse.

Sulla base di una progettualità stabilita e dichiarata per tutto il ciclo di studi, si intende valorizzare l'internazionalizzazione con l'apprendimento di due lingue straniere (per il primo biennio circa il 20% delle ore in Lingua e cultura inglese – livello B2; altre lingue Tedesco/Spagnolo – livello B1; per il secondo biennio, acquisizione di competenze in microlingua), in continuità con l'istruzione secondaria di I grado; con la metodologia CLIL fin dal primo anno e nei soggiorni di studio; con visite di istruzione a istituzioni internazionali e con scambi in scuole di altri paesi.

C. Scansione didattica annuale e orari settimanali

L'anno scolastico, formalmente costituito di 33 settimane, è scandito in tre trimestri:

- 15 dicembre
- 15 marzo
- scrutinio finale (giugno)

L'attività didattica curricolare settimanale è praticata dal lunedì al venerdì (settimana corta), dalle 8.25 alle 16.00 secondo i vari corsi di studio.

Ovviamente sono previsti rientri pomeridiani per le attività integrative e aggiuntive di potenziamento, sostegno, recupero e per i progetti di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa di cui di volta in volta saranno pubblicati i relativi calendari.

D. Carta dei servizi (Allegato, p. 49)

E. Progetti di ampliamento e arricchimento dell'Offerta formativa

SCHEDE DI PROGETTO

Alternanza Scuola-Lavoro

Denominazione progetto	"cogitare, (in)prehendere, agere" – a.s. 2015/2016 e 2016/2017
Priorità cui si riferisce	Comma 7 o: Incremento dell'Alternanza Scuola-Lavoro nel secondo ciclo di istruzione. Classi terze di tutti gli indirizzi, classe 2 ^a liceo internazionale Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza 2. impostazione progettuale e implementazione delle azioni di alternanza scuola-lavoro, come esperienza di orientamento del sé.
Traguardo di risultato	Scelta di ricondurre l'insieme delle competenze dei licei alla classificazione propria della cittadinanza europea (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingua straniera, competenza digitale, competenza matematica, competenza di base in scienza e tecnologia, consapevolezza ed espressione culturale, spirito di iniziativa e intraprendenza, imparare a imparare, competenze sociali e civiche)
Obiettivo di processo	La scuola deve assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza disciplinare, ma anche di natura trasversale, come a esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni e alla capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.
Altre priorità	Focalizzare l'apprendimento sulle competenze da acquisire, più che sulle conoscenze, con riferimento al sistema europeo delle qualifiche; ovvero le prestazioni che la persona al termine del percorso deve essere in grado di fronteggiare per essere definita, appunto, competente. Tali evidenze costituiscono in primo luogo il riferimento della valutazione finale e consentono di identificare i livelli della padronanza; in secondo luogo permettono di identificare i compiti/problemi in cui può essere scandito il processo di apprendimento che in tal modo assume la valenza di un laboratorio in cui gli studenti sono protagonisti della loro crescita;
Situazione su cui interviene	Gli indicatori di valutazione dei prerequisiti inseriti nel modulo di programmazione didattica, in relazione all'autonomia nel processo di apprendimento e del saper fare, individuano una situazione che vede valori medi (nel complesso sufficienti) nelle terze liceo linguistico, scientifico sportivo e nella seconda liceo quadriennale, valori in media alti (discreto/buono), invece, nelle terze liceo scientifico e classico
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare un evento conclusivo dell'anno scolastico: organizzare, gestire e realizzare una speciale serata-evento conclusiva dell'a. s. 2015/2016 aperta ad alunni, docenti e genitori dell'Istituto Paritario G.Visconti (classi 3^a liceo scientifico sportivo, 3^a liceo linguistico, 2^a liceo scientifico quadriennale) - Il curriculum europeo in madrelingua e in lingua straniera e la

	<p>domanda di lavoro (Application, Bewerbung) (classe 3^a liceo classico)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il cammino della scienza:Costruzione di un segmento di linea del tempo (classe 3^a liceo scientifico) <p>Ciascun progetto utilizzerà 60 ore per il terzo anno a.s. 2016/2017</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare una mostra fotografica con titolo “La mia Roma” allestita all’interno della scuola, aperta a tutti (2^a Liceo scientifico quadriennale, 3^a Liceo linguistico – 75 ore) - Professione archeologo: tra scavo e museologia (3^a Liceo classico – 75 ore; 4^a liceo classico – 130 ore) - COME NASCE UNA GUIDA TURISTICA: conoscenze, competenze, interdisciplinarietà, creatività (4^a Liceo linguistico – 105 ore) - IL CAMMINO DELLA SCIENZA.Costruzione di un segmento di linea del tempo (3^a Liceo scientifico quadriennale – 105 ore) - Federazione torneo amatoriale calcio a 5. Istituzione di una federazione sportiva amatoriale ai fini dell’organizzazione di un torneo (3^a Liceo scientifico, 3^a Liceo scientifico sportivo – 75 ore) - IL LAVORO DEL GEOLOGO (4^a Liceo scientifico, 4^a Liceo scientifico sportivo – 102 ore)
Risorse finanziarie necessarie	Tutte le spese saranno coperte a titolo gratuito dalle ditte partner e sponsor, dal contributo volontario delle famiglie degli studenti e delle famiglie
Risorse umane (ore) / area	I corsi saranno tenuti dai docenti delle classi - area dei linguaggi (compresa la classe di concorso Diritto ed economia) e matematico – scientifica e tecnologica Esperti esterni per le classi: 3 ^a -4 ^a Liceo classico, 4 ^a Liceo linguistico, 4 ^a Liceo scientifico, 4 ^a Liceo scientifico sportivo
Altre risorse necessarie	Sono sufficienti le attrezzature in dotazione all’Istituto
Indicatori utilizzati	<p>Griglia di valutazione delle Unità didattiche di apprendimento</p> <p>Dimensione dell’intelligenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazionale, affettiva e motivazionale: <ul style="list-style-type: none"> - criterio: Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze; Relazione con i formatori e le altre figure adulte; Curiosità; Superamento delle crisi 2. sociale <ul style="list-style-type: none"> - criterio: Rispetto dei tempi; Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine; 3. pratica <ul style="list-style-type: none"> - criterio: Precisione e destrezza nell’utilizzo degli strumenti e delle tecnologie; Funzionalità 4. cognitiva <ul style="list-style-type: none"> - criterio: Uso del linguaggio settoriale-tecnico- professionale; Completezza, pertinenza, organizzazione; Capacità di trasferire le conoscenze acquisite; Ricerca e gestione delle informazioni 5. della meta competenza <ul style="list-style-type: none"> - criterio: Consapevolezza riflessiva e critica; Autovalutazione; Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto 6. delproblemsolving <ul style="list-style-type: none"> - criterio: Creatività; Autonomia

	Focus dell'osservazione per ogni criterio da 60 a 100 suddiviso in 4 item (100-91, 90-76, 75-61, <60)
Stati di avanzamento	Al termine del primo anno è atteso un risultato che si attesti sul valore medio nel range del terzo item (61-75)
Valori / situazione attesi	Al termine del percorso triennale è atteso un risultato che si attesti sul valore medio nel range del secondo item (76-90)

Teatro d'Animazione Pedagogico

Denominazione progetto	Teatro d'Animazione Pedagogico - Prevenzione al bullismo
Priorità cui si riferisce	Competenze chiave di cittadinanza Il teatro a scuola è una esperienza squisitamente estetica, creativa, psicomotoria e, soprattutto, affettiva che difficilmente può rientrare nei canonici spazi curricolari, i cui obiettivi sono forse definibili, ma difficilmente valutabili, in definitiva è una realtà da situarsi, preferibilmente nell'alveo di una "alfabetizzazione-relazionale-sociale-civica".
Traguardo di risultato	RAV (sezione V) Promuovere attività e progetti che riguardino tematiche legate all'educazione alla salute, alla legalità, all'ecologia
Obiettivo di processo	Inclusione e differenziazione Favorire le relazioni interpersonali, la spontaneità dei comportamenti, la comunicatività emotiva, la consapevolezza di sé e il senso di responsabilità. Pertanto, focalizzare il processo e le strategie necessari per re-inquadrare, comprendere, rappresentare, risolvere problemi e per verificarne le soluzioni, nonché per regolarne l'attivazione.
Altre priorità	Indirizzare le energie, anche quelle negative, verso il canale della recitazione
Situazione su cui interviene	Attività alternativa all'IRC per la Prevenzione al bullismo, in linea con il comma 16 della L. 107/2015: <i>principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni</i> , in modo che divengano parte integrante dell'educazione alla cittadinanza promossa dall'istituto. I Laboratori sono frequentati da tutti gli alunni dell'Istituto (200 studenti circa) per circa 100 ore annuali.
Attività previste	Attivazione di Laboratori che si occupano della realizzazione di uno spettacolo in cui gli alunni si integrano per il raggiungimento finale della rappresentazione teatrale. Ogni studente, infatti, si sente partecipe di un grande progetto avendo un proprio ruolo: di autori, di attori, di scenografi, di costumisti, di truccatori, di coreografi, di ballerini, di musicisti, di organizzatori e di registi ecc., e di tutto quello che permette la realizzazione di uno spettacolo.
Risorse finanziarie necessarie	Quota annuale versata dalle famiglie degli alunni per Attività alternativa.
Risorse umane (ore) / area	Prof.ssa G. Pini, docente universitaria di Teatro D'Animazione presso l'Università Roma Tre e i suoi collaboratori
Altre risorse necessarie	Materiali per la realizzazione dei prodotti dei Laboratori
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazioni in itinere - Riflessioni e prodotti realizzati dagli studenti - Prova aperta

Valori / situazione attesi	<p>AREA COGNITIVA Sviluppare la capacità di riflessione, approfondimento, selezione, progettazione, memorizzazione, interpretazione.</p> <p>AREA ESPRESSIVA -Sviluppare la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far proprio un vissuto, - riprodurlo esternandolo attraverso mezzi e contesti diversi (gesti, immagini...) - interpretarlo con capacità logica (in una sequenza) e con creatività estetica (in maniera personale) <p>AREA SOCIALE Dare opportunità per promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - atteggiamenti sociali positivi (collaborazione e solidarietà) in vista di un fine comune. <p>Aiutare a raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un proprio equilibrio sociale come conquista derivante da confronti interpersonali e da corretti processi di autocorrezione e autocritica (premesse indispensabili al dialogo e alla libertà di opinione) <p>AREA PRASSICA Potenziare, sviluppare, consolidare capacità e abilità grafico-pittoriche, manipolative,plastiche nell'ideare, realizzare, costruire attraverso l'utilizzo di materiali diversi, in situazione di laboratorio artigianale.</p>
----------------------------	--

TaeKwon Do

Denominazione progetto	DisciplinaTaeKwon Do
Priorità cui si riferisce	<p>Competenze chiave e di cittadinanza Promuovere la crescita e la responsabilità dell'individuo in relazione a se stesso e agli altri.</p> <p>La traduzione letterale di Taekwondo, "L'arte di calciare e di colpire di pugno" - infatti, "tae" significa calciare, "kwon", colpire di pugno e "do", disciplina - è limitativa in quanto "do" in coreano implica anche un concetto di natura filosofico-comportamentale, o più semplicemente uno stile di vita che permette di raggiungere una più approfondita conoscenza di se stessi e, in definitiva, rappresenta lo scopo ultimo di questa arte marziale.</p>
Traguardo di risultato	<p>Le varie cinture (dalla Bianca alla Nera) sono movimenti e tecniche di attacco e difesa che simulano un combattimento, attraverso cui sviluppare e acquisire alcune doti fondamentali come la precisione, l'equilibrio, la coordinazione, la potenza e l'attenzione al dettaglio. Anche la preparazione fisica ha un ruolo determinante nella pratica del Taekwondo, il corpo deve essere agile, flessibile e allo stesso tempo resistente; pertanto, ogni allievo attraverso gli esercizi di preparazione arriva a comprendere meglio il proprio corpo, a vederne i limiti e le potenzialità.</p>
Obiettivo di processo	<p>Curricolo, progettazione e valutazione. Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Potenziare l'offerta di discipline nel Liceo scientifico sportivo</p>
Situazione su cui interviene	<p>La pratica del TaeKwon Do si inserisce, dall'a.s. 2014/2015, nell'ambito della diversificazione delle discipline sportive nel curricolo delle classi 1^,</p>

	2 [^] , 3 [^] , 4 [^] del Liceo scientifico sportivo, classi in prevalenza maschili.
Attività previste	Come in tutte le arti marziali, esiste una suddivisione dei praticanti in cinture dalla Bianca alla Nera, e a seconda del grado vengono insegnate tecniche e praticate diverse attività per giungere in modo armonioso alla comprensione della disciplina.
Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi
Risorse umane (ore) / area	Docente della disciplina 2h settimanali in orario curricolare
Altre risorse necessarie	Palestre 2 in convenzione con l'Istituto
Indicatori utilizzati	Capacità tecnica nella prestazione Capacità di gestire lo stress Capacità di gestione dei tempi Capacità di diagnosi Capacità decisionali Attitudini al lavoro di gruppo
Valori / situazione attesi	AREA COGNITIVA Sviluppo della capacità di approfondimento, selezione, progettazione, memorizzazione, interpretazione AREA PRASSICA Sviluppo di postura, movimento armonioso, coordinazione, attenzione al dettaglio AREA SOCIALE Potenziamento di: <ul style="list-style-type: none"> - atteggiamenti sociali positivi (collaborazione e solidarietà) in vista di un fine comune. - fiducia in se stessi e autocontrollo a.s. 2015/2016 - Affiliazione dell'Istituto alla FITA, (Federazione Italiana Taekwondo) che ha ottenuto il riconoscimento di federazione sportiva nazionale del Coni.

Pratica dell'argomentare

Denominazione progetto	a.s. 2015/2016: il Nucleare a.s. 2016/2017: Navigando... nel mare della conoscenza
Priorità cui si riferisce	Competenze chiave di cittadinanza Imparare a congetturare e argomentare Guidare gli studenti all'analisi critica e alla gestione dell'errore (perché?).
Traguardo di risultato	Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi Redigere relazioni tecniche Documentare le attività individuali e di gruppo Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

Obiettivo di processo	<p>Piuttosto che sul prodotto, focalizzazione sul processo e sulle strategie necessari per re-inquadrare, comprendere, rappresentare, risolvere un problema e per verificarne la soluzione, nonché per regolarne l'attivazione.</p> <p>Giustificare azioni e strategie messe in opera per risolvere problemi mediante argomentazioni pertinenti e coerenti è, infatti, una attività centrale nella didattica laboratoriale in area scientifica e, più in generale, è un obiettivo importante della formazione intellettuale di una persona.</p>
Altre priorità	Per le seconde e terze classi migliorare le competenze nelle aree linguistica e scientifica
Situazione su cui interviene	<p>Risulta evidente una mancata attivazione negli alunni di modalità di pensiero logico deduttivo a sostegno delle pratiche procedurali in tutti gli ambiti.</p> <p>Le PROVE INVALSI, infatti, evidenziano punti di caduta in lingua italiana nella comprensione di testi espositivi e in matematica nell'argomentare e nel risolvere problemi pratici che implicano il ricorso a ragionamenti di carattere scientifico.</p>
Attività previste	<p>a.s. 2015/2016: Ciascun gruppo dovrà lavorare alla realizzazione di una presentazione multimediale in cui vengano illustrati con chiarezza, sulla base delle ricerche effettuate, i pro e i contro dell'utilizzo dell'energia nucleare. Realizzazione di un dibattito in classe riguardo l'opportunità o meno di utilizzare l'energia nucleare.</p> <p>a.s. 2016/2017: la classe dovrà realizzare, su un argomento previsto nell'anno scolastico in corso, una ricerca in rete che sia "esemplare" dal punto di vista del metodo rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificazione per migliorarne l'efficacia; - acquisizione, scelta e verifica delle informazioni reperite in rete; - controllo dell'attendibilità attraverso il confronto con siti autorevoli e materiale bibliografico tradizionale; - Progettare il percorso attraverso una mappa concettuale.
Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi
Risorse umane (ore) / area	<p>a.s. 2015/2016</p> <p>Docenti del Consiglio di classe: Italiano, Filosofia (classe 2^a quadriennale), Matematica, Scienze (9h per ogni disciplina)</p> <p>Alunni divisi in gruppi</p> <p>a.s. 2016/2017</p> <p>Docenti del Consiglio di classe: Fisica, Italiano, Inglese, Arte, Scienze</p> <p>40 ore</p> <p>Lavoro di gruppo e individuale in situazione reale e in situazione virtuale (mappe nel web)</p>
Altre risorse necessarie	<p>Tablet e PC dotati di connessione wireless a internet.</p> <p>Software per la produzione di testi (Word, Pages, Notes), di presentazioni multimediali (Power Point, Prezi, Wix.com) e mappe concettuali (Xmind7 e Sewecom).</p>
Indicatori utilizzati	<p>a.s. 2015/2016</p> <p>Valutazione dei prodotti:</p>

	<p>1) Le presentazioni multimediali (lavori a gruppi) dovranno avere i seguenti requisiti: pertinenza, chiarezza, completezza, praticità.</p> <p>2) Il dibattito dovrà avere i seguenti requisiti: correttezza morfosintattica e lessicale, dimostrare padronanza dei contenuti.</p> <p>3) Autovalutazione degli studenti: svolgimento, da parte dei singoli studenti, di un questionario di autovalutazione sulla percezione del proprio lavoro e dei propri progressi. La valutazione avverrà alla fine dell'UdA, e terrà conto del grado di responsabilità e autonomia raggiunti.</p> <p>4) Valutazione del processo: rispetto delle consegne di lavoro, dei ruoli, dei tempi; capacità di superare ostacoli e difficoltà.</p> <p>Per le classi seconde anche i risultati delle prove INVALSI a.s. 2016/2017</p> <p>L'attività degli studenti viene valutata con:</p> <p>1) una griglia di osservazione relativa all'atteggiamento nei confronti della ricerca e al metodo di lavoro (Curiosità, Capacità di collegare e trasferire le conoscenze acquisite, Ricerca e gestione delle informazioni, Consapevolezza riflessiva e critica, Autonomia)</p> <p>2) oltre che relativa al lavoro di gruppo (Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze, Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine) e alla capacità di risolvere problemi pratici (Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie).</p> <p>3) qualità delle mappe costruite, della ricerca sul tema specifico prodotta e documentata e del documento di ricostruzione finale (Completezza, pertinenza, organizzazione).</p> <p>4) Valutazione del processo: rispetto delle consegne di lavoro, dei ruoli, dei tempi; capacità di superare ostacoli e difficoltà.</p>
Stati di avanzamento	Al termine del primo anno nelle prove Invalsi è atteso un miglioramento di cinque punti percentuali.
Valori / situazione attesi	<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Riconoscere il valore del saper esprimere in maniera corretta le proprie posizioni, supportandole con opportune prove verificate e verificabili.</p> <p>Ma il risultato vero dovrà essere valutato sulla crescita intellettuale di ogni singolo allievo e sulla sua capacità di usare in modo personale e creativo i concetti, le procedure e le abilità acquisite.</p> <p>È necessario, cioè, che lo studente sappia gestire sul terreno logico e linguistico i passi di ragionamento e la loro concatenazione.</p>

Eipass per la scuola

Denominazione progetto	Eipass per la scuola
Priorità cui si riferisce	<p>Competenze chiave e di cittadinanza</p> <p>I programmi proposti integrano le competenze previste dal curriculum di studi e sollecitano ulteriori evoluzioni e integrazioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indurre buone prassi nel settore della produttività digitale, stimolando familiarità con software di tipo applicativo e con i servizi di rete; • sviluppare un adeguato grado di consapevolezza delle potenzialità insite nelle odierne tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, troppo spesso oggetto di utilizzo improprio e inconsapevole; • implementare la cultura di base nel settore ICT, in grado di supportare efficacemente l'esperienza indotta dall'uso quotidiano di risorse digitali

	<p>diffuse (computer e device);</p> <ul style="list-style-type: none"> • sollecitare la competizione cimentandosi con processi di autoverifica e di verifica finale degli esiti conseguiti in modo critico e autonomo.
Traguardo di risultato	Sviluppo e promozione delle competenze digitali, in linea con la Racc. sulle Competenze chiave per l'educazione permanente (UE, 2006), il Quadro strategico per l'istruzione e la formazione ET2020, l'UNESCO ICT CompetencyStandards For Teachers (2008), l'Agenda Digitale Europea e il Piano Nazionale della Scuola Digitale (2011).
Obiettivo di processo	<p>Ambiente di apprendimento</p> <p>Promuovere la didattica multidisciplinare che metta l'informatica al centro della vita quotidiana di ogni classe, come strumento utile per facilitare e rendere l'apprendimento coinvolgente e condiviso in tutte le materie</p>
Situazione su cui interviene	Il progetto partirà nell'a.s. 2016/2017 e integrerà la didattica con l'ICT potenziata nel presente anno scolastico con l'adozione della piattaforma My Studio, tabletSAMSUNG Tab4 10.1in WiFicontestualmente ai libri di testo in convenzione con RCS Education per le classi prime e terze
Attività previste	<p><i>Descrizione accurata, ma sintetica, delle attività che ci si propone di svolgere.</i></p> <p><i>Accreditamento:</i> Il progetto consente a ogni Istituto scolastico aderente di accreditarsi come Ei-Center EIPASS e accedere liberamente alla piattaforma DIDASKO, tramite cui gestire, in maniera autonoma e indipendente, ogni attività necessaria per profilare gli studenti e fissare le sessioni d'esame necessarie per acquisire la certificazione EIPASS.</p> <p><i>Erogazione corsi ed esami:</i> come Ei-Center, l'Istituto può erogare i corsi e gli esami previsti per tutti i percorsi di certificazione EIPASS.</p> <p><i>Formazione per Esaminatori e Formatori EIPASS:</i> Tramite DIDASKO, l'Istituto Scolastico designa i Referenti che svolgeranno le attività di Esaminatori e Formatori EIPASS con accesso per n. 2 Esaminatori e n. 2 Formatori. Tutti potranno accedere al materiale didattico utile per la formazione e la gestione dell'Ei-Center.</p> <p><i>Prove d'esame:</i> Gli studenti sostengono una prova d'esame in modalità online per ciascun dei moduli previsti dal percorso di certificazione prescelto. La prova d'esame consiste in un test di 30 domande a cui è necessario rispondere in un tempo massimo di trenta minuti. Il test è superato se il candidato risponde correttamente ad almeno il 75% delle domande che il sistema acquisisce da una banca dati ed eroga in modalità random. Tali prove sono erogate durante apposite sessioni d'esame che la Scuola gestisce in forma autonoma e indipendente, senza la necessità di scaricare alcun software sui propri PC.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>Acquisto minimo di 20 Ei-Card. Costo corsi e/o esami</p> <p>Gli studenti in possesso dell'Ei-Card EIPASS potranno accedere ad una vasta gamma di risorse online, utili a completare la propria formazione con un approccio pratico e funzionale all'apprendimento. L'Aula Didattica 3.0 è la piattaforma multilingua online, messa a disposizione di tutti i Candidati EIPASS che possono fruire, tramite un accesso riservato, di risorse innovative utili al conseguimento della certificazione EIPASS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ei-Book scaricabili gratuitamente per ogni modulo previsto dal percorso di certificazione • Simulatore online della prova d'esame, utilizzabile senza alcuna limitazione • Tutoring automatico per monitorare i progressi, il quadro completo

	<p>delle competenze acquisite e di quelle che richiedono maggiore esercizio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ei-Personal Trainer, il servizio di messaggistica istantanea che consente al Candidato di essere in costante collegamento con il proprio Formatore EIPASS • Servizi di segreteria online, customer care dedicata alla gestione di servizi di segreteria • EIPASS4YOU, convenzioni e sconti riservati ai Candidati per l'acquisizione di servizi e prodotti dei partner EIPASS.
Risorse umane (ore) / area	Due esaminatori e due formatori fra i docenti dell'Istituto
Altre risorse necessarie	Aggiornamento delle dotazioni ICT delle singole classi
Indicatori utilizzati	Processi di autoverifica e di verifica finale degli esiti conseguiti in modo critico e autonomo. Risultati dei singoli esami, superati con il 75% di risposte corrette
Stati di avanzamento	Primo anno - Certificazione EIPASS Basic Secondo anno - integrando i restanti 3 moduli l'utente acquisisce la certificazione EIPASS 7 Moduli User, per qualificare il Curriculum Vitae e dimostrare, in ogni ambito, il possesso delle competenze digitali "Front Office".
Valori / situazione attesi	<p>La certificazione EIPASS Basic attesta il possesso delle competenze informatiche di base, così come descritte dall'e-Competence Framework. Secondo quanto stabilito nell'e-CF, l'utilizzatore basico del computer e di internet: <i>è in grado di applicare le conoscenze e le competenze informatiche di base per svolgere compiti specifici, di solito sotto la supervisione diretta o indiretta di un facilitatore, in un contesto strutturato; risolve problemi di routine, avendo un basso livello di autonomia.</i></p> <p>La certificazione EIPASS 7 Moduli User attesta il sicuro possesso delle competenze intermedienell'utilizzo degli strumenti dell'ICT, così come descritte nella tabella sintetica dell'e-Competence Framework for ICT Users – Part 2: User Guidelines:</p> <p><i>"L'Utente è in grado di applicare una serie di conoscenze e competenze informatiche che consentono di completare il compito ricevuto, sapendo adattarsi alle circostanze; è in grado di risolvere eventuali problemi intersorsi; ha un livello medio di autonomia operativa."</i></p> <p><i>Capitolo 3.4 Dimension 3 – Overview of the three proficiency levels</i></p>

MyStudio in WiFi

Denominazione progetto	Piattaforma MyStudio
Priorità cui si riferisce	Potenziamento di impiego delle tecnologie digitali con la piattaforma RCS per la scuola 2.0
Traguardo di risultato	Promuovere una didattica integrata mirata all'acquisizione di competenze informatiche per la didattica curricolare
Obiettivo di processo	Migliorare l'ambiente di apprendimento in funzione di una didattica inclusiva, cooperativa e multimediale. La piattaforma MyStudio, infatti, punta a favorire il passaggio della scuola italiana verso un modello fatto di collaborazione online, connettività web e svariati strumenti di programmazione e gestione del percorso didattico.
Situazione su cui interviene	La mancanza di grandi spazi deputati ai laboratori didattici lascia ai docenti la libera iniziativa rispetto all'adozione di unadidattica

	laboratoriale, interattiva e cooperativa. Ore dedicate a questo tipo di didattica andrebbero stabilite e svolte da tutti idocenti.
Attività previste	Sistema polifunzionale per lo studio e l'insegnamento multimediale delle discipline: consente infatti di coniugare su un'unica piattaforma variegati strumenti che facilitano la formazione e l'apprendimento dei ragazzi e il trasferimento delle informazioni
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto di tablet SAMSUNG Tab4 10.1 contestualmente ai libri di testo in convenzione con partner leader nell'editoria scolastica come RCS Education
Risorse umane (ore) / area	Consigli di classe, alunni orario curricolare ed extra curricolare
Altre risorse necessarie	Collegamento Internet in WiFi già presente in tutto l'Istituto
Indicatori utilizzati	L'attività degli studenti viene valutata con una griglia di osservazione relativa all'atteggiamento nei confronti della ricerca e al metodo di lavoro (Curiosità, Capacità di collegare e trasferire le conoscenze acquisite, Ricerca e gestione delle informazioni, Consapevolezza riflessiva e critica, Autonomia) oltre che relativa al lavoro di gruppo (Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze, Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine) e alla capacità di risolvere problemi pratici (Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie). Viene inoltre valutata la qualità delle mappe costruite, della ricerca sul tema specifico prodotta e documentata e del documento di ricostruzione finale (Completezza, pertinenza, organizzazione).
Stati di avanzamento	Riservato per l'a.s. 2015/2016 alle classi prime e terze, si prevede di adottare la piattaforma gratuita nel secondo anno per le nuove classi prime e terze.
Valori / situazione attesi	L'ambiente multimediale di MyStudio potenzia infatti le dinamiche dell'apprendimento collaborativo, facilitando le normali attività didattiche e offrendo nuove opportunità di interazione tra insegnanti e studenti.

SKY TG24 PER LE SCUOLE

Denominazione progetto	Sky TG24 per le scuole
Priorità cui si riferisce	Promuovere la crescita e la responsabilità dell'individuo in relazione a se stesso, agli altri e all'ambiente Favorire lo sviluppo di una forma mentis aperta ai mutamenti sociali e alle innovazioni della scienza e della tecnica
Traguardo di risultato	Promuovere attività e progetti che riguardino tematiche legate all'educazione alla salute, alla legalità e all'ecologia Promuovere una didattica integrata mirata all'acquisizione di competenze informatiche
Obiettivo di processo	Il progetto mira ad avvicinare i ragazzi al mondo dell'informazione in maniera critica e dunque si inserisce, come riportato anche nelle priorità e nei traguardi della scuola, in un più ampio progetto di educazione alla cittadinanza e di sviluppo delle competenze a essa riferibili. Il saper lavorare in gruppo è dunque il primo requisito necessario perché il servizio giunga a realizzazione. La capacità di sapersi confrontare con i membri del proprio gruppo e di saper appianare le divergenze in maniera costruttiva sono aspetti irrinunciabili. Gli studenti sono chiamati a rispondere delle loro azioni davanti ad un gruppo che può ben lavorare solo se tutti i componenti si impegnano in maniera responsabile nel

	<p>rispetto dei compiti e delle scadenze.</p> <p>Il progetto mira inoltre a sviluppare la capacità di utilizzare molteplici linguaggi modulati sul destinatario del messaggio.</p> <p>Trattandosi della realizzazione di un servizio per il telegiornale, gli studenti dovranno imparare ad utilizzare programmi per la realizzazione di un prodotto multimediale.</p>
Altre priorità (eventuale)	Non ci sono altre priorità
Situazione su cui interviene	<p>Il progetto si propone di responsabilizzare i ragazzi rispetto alla fruizione dell'informazione che spesso viene deputata solamente ai social media, senza che ci sia una reale validazione delle fonti. I media più convenzionali come la televisione vengono sostituiti da internet che offre un panorama immenso nel quale è però opportuno che un giovane si sappia orientare.</p> <p>OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI (GIOVANI E INFORMAZIONE 2015)</p>
Attività previste	<p>Il progetto mira alla realizzazione di un servizio giornalistico della durata massima di 4 minuti. Dopo una fase di ricerca svolta dagli studenti divisi in gruppi a seconda dei cinque ambiti possibili (cronaca, politica, economia, spettacolo, sport), ogni gruppo presenterà alla classe le proprie idee e si voterà quella più convincente. Sarà dunque necessario organizzare in classe una redazione con compiti e ruoli definiti. Gli studenti dovranno quindi collaborare nella ricerca delle informazioni, nella creazione della notizia e poi nella realizzazione di testi, di audio e di video che serviranno per la realizzazione del servizio finale</p>
Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi
Risorse umane (ore) / area	Verranno dedicate al progetto 2 ore settimanali fino a scadenza del concorso che indicativamente sarà alla fine del II trimestre
Altre risorse necessarie	Non sono previste risorse aggiuntive
Indicatori utilizzati	<p>Valutazione del prodotto</p> <p>Il servizio prodotto dovrà avere: pertinenza, chiarezza, completezza, praticità.</p> <p>Il servizio verrà inoltre valutato per le caratteristiche tecniche: gestione del video, uso delle immagini, uso del suono, qualità della grafica.</p> <p>Valutazione del processo</p> <p>Rispetto delle consegne di lavoro, dei ruoli, dei tempi; capacità di superare ostacoli e difficoltà.</p>
Stati di avanzamento	Il progetto si concluderà orientativamente verso la fine del II trimestre
Valori / situazione attesi	Ci si aspetta un lavoro di buon livello sia per quanto riguarda le caratteristiche testuali che tecniche. Potrebbero insorgere alcuni contrattempi nell'avanzamento del processo che potrebbero produrre qualche ritardo, ma non tali da impedire la realizzazione finale del prodotto

CLIL Scienze - classi quinte – La chimica alimentare

Denominazione progetto	CLIL Scienze / Inglese L1 - classi quinte – La chimica alimentare
Priorità cui si riferisce	<p>Competenze chiave e di cittadinanza</p> <p>Favorire l'acquisizione di una forma mentis aperta ai mutamenti sociali e alle innovazioni scientifico - tecnologiche</p>
Traguardo di risultato	<p><i>Nel caso ricorra, a quale traguardo di risultato del RAV (sezione V)</i></p> <p>Promuovere una didattica integrata mirata all'acquisizione di</p>

	<p>competenze trasversali, anche nell'ICT.</p> <p>Questo CLIL, dedicato alle classi quinte, rappresenta un primo approccio allo studio della chimica in lingua inglese, compito che sarà poi ripreso e ampliato nelle facoltà universitarie, sia italiane che straniere</p>
Obiettivo di processo	<p>Curricolo e offerta formativa</p> <p>Motivare gli studenti all'apprendimento della lingua inglese e in particolare dell' "inglese scientifico", poiché questa viene usata come strumento per acquisire conoscenze extra-linguistiche relative ad argomenti legati alla quotidianità del mondo "reale".</p>
Altre priorità	<p>Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) può aumentare la motivazione nell'apprendere una lingua straniera, in quanto offre la possibilità di essere usata come lingua veicolare per acquisire determinate conoscenze extra-linguistiche. Il CLIL è infatti una metodologia tramite la quale gli studenti perseguono il duplice scopo di acquisire i contenuti di una particolare disciplina insieme alla padronanza linguistica in una lingua diversa dalla lingua madre.</p> <p>Si ritiene opportuno, pertanto, prendere in considerazione, almeno in partenza, l'insegnamento CLIL delle scienze al quinto anno dei licei, nelle cui linee guida si può leggere:</p> <p><i>“Nel quinto anno il percorso di chimica e quello di biologia si intrecciano nella biochimica, relativamente alla struttura e alla funzione di molecole di interesse biologico, ponendo l'accento sui processi biologici/biochimici nelle situazioni della realtà odierna e in relazione a temi di attualità, in particolare quelli legati all'ingegneria genetica e alle sue applicazioni.”</i></p> <p>Il fine, pertanto, è quello di promuovere un reale apprendimento integrato di lingua e contenuto.</p>
Situazione su cui interviene	<p>La proposta CLIL è stata lanciata nel 1996 dal Consiglio d'Europa, divulgata e sostenuta ufficialmente dall'Unione europea negli anni successivi e assunta nel sistema scolastico italiano nel 2010 con i Regolamenti che riordinano la scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>È bene riflettere, però, sul fatto che il CLIL si realizza in un contesto interamente italiano, data la scarsità di insegnanti e studenti realmente bilingui nelle nostre scuole; di conseguenza la situazione che si viene a creare è in un certo senso innaturale. Per lo più gli studenti – a meno che non frequentino corsi specialistici o si rechino spesso all'estero – si esprimono con difficoltà, nonostante lo studio dell'inglese sia previsto sin dalla scuola primaria e che tra le ragioni di questa lacuna figura la mancanza di reale motivazione nell'apprendere una lingua straniera. Lo sviluppo delle capacità linguistiche è finalizzato a instaurare relazioni di diversa natura, che in età adolescenziale consistono prevalentemente nella comunicazione tra pari.</p> <p>Occorre dunque adoperarsi per creare contesti di apprendimento il più possibile efficaci. La didattica CLIL, infatti, deve incrementare l'utilizzo della lingua come motore per promuovere interazione, attraverso un flusso linguistico circolare che coinvolge tutti coloro che partecipano alla lezione.</p>
Attività previste	<p>Dal 19/03 al 4/04/2016: classi quinte, classico, linguistico, scientifico A; classe 5^a B dall'1 al 12/04/2016.</p> <p>Progettazione condivisa con i Consigli di classe (2h: gennaio 2016), presentazione del progetto e consegna scritta agli studenti (1h), lezioni</p>

	di scienze (chimica alimentare) in lingua inglese, rielaborazione in classe delle informazioni acquisite per formulare un'opinione personale su uno "Stile Alimentare" corretto (3h), verifica finale (1h), discussione sulla correzione e autovalutazione (1h)
Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi
Risorse umane (ore) / area	Docenti del Consiglio di classe: Inglese, Scienze in compresenza (6h)
Altre risorse necessarie	Tablet e PC dotati di connessione wireless a Internet.
Indicatori utilizzati	Partecipazione ed interesse alla lezione e a un dibattito costruttivo Verifica scritta da valutare sia dal punto di vista scientifico che linguistico
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> - accesso e acquisizione iniziale degli strumenti (inglese scientifico) per l'apprendimento in lingua straniera delle discipline scientifiche (chimica); - competenze di base in microlingua, l'insieme di codici e linguaggi caratteristici di ogni settore disciplinare – in inglese o altra lingua straniera –, che saranno poi ampliate e potenziate in ambito universitario e lavorativo.

CLIL - classi 1[^], 2[^] e 3[^] quadriennale

Denominazione progetto	CLIL Scienze, Fisica / Inglese L1 - classi 1 [^] , 2 [^] e 3 [^] quadriennale
Priorità cui si riferisce	Competenze chiave e di cittadinanza Favorire l'acquisizione di una forma mentis aperta alle innovazioni scientifiche - tecnologiche
Traguardo di risultato	Promuovere una didattica integrata mirata all'acquisizione di competenze trasversali, anche nell'ICT. Queste UDA CLIL, dedicate alle classi 1 [^] , 2 [^] e 3 [^] quadriennale internazionale, costituiscono i primi approcci allo studio delle materie scientifiche in lingua inglese, compito che sarà poi ripreso e ampliato nei successivi anni di corso e, quindi, nelle facoltà universitarie, sia italiane che straniere
Obiettivo di processo	Curricolo e offerta formativa Motivare gli studenti all'apprendimento della lingua inglese e in particolare dell' "inglese scientifico", poiché questa viene usata come strumento per acquisire conoscenze extra-linguistiche relative ad argomenti legati alla quotidianità del mondo "reale".
Altre priorità	Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) può aumentare la motivazione nell'apprendere una lingua straniera, in quanto offre la possibilità di essere usata come lingua veicolare per acquisire determinate conoscenze extra-linguistiche. Il CLIL è infatti una metodologia tramite la quale gli studenti perseguono il duplice scopo di acquisire i contenuti di una particolare disciplina insieme alla padronanza linguistica in una lingua diversa dalla lingua madre. Il fine, dunque, è quello di promuovere un reale apprendimento integrato di lingua e contenuto. Si ritiene opportuno, pertanto, prendere in considerazione, almeno in partenza, l'insegnamento CLIL delle materie scientifiche.

Situazione su cui interviene	<p>La proposta CLIL è stata lanciata nel 1996 dal Consiglio d'Europa, divulgata e sostenuta ufficialmente dall'Unione europea negli anni successivi e assunta nel sistema scolastico italiano nel 2010 con i Regolamenti che riordinano la scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>È bene riflettere, però, sul fatto che il CLIL si realizza in un contesto interamente italiano, data la scarsità di insegnanti e studenti realmente bilingui nelle nostre scuole; di conseguenza la situazione che si viene a creare è in un certo senso innaturale. Per lo più gli studenti – a meno che non frequentino corsi specialistici o si rechino spesso all'estero – si esprimono con difficoltà, nonostante lo studio dell'inglese sia previsto sin dalla scuola primaria e che tra le ragioni di questa lacuna figura la mancanza di reale motivazione nell'apprendere una lingua straniera. Lo sviluppo delle capacità linguistiche è finalizzato a instaurare relazioni di diversa natura, che in età adolescenziale consistono prevalentemente nella comunicazione tra pari.</p> <p>Occorre dunque adoperarsi per creare contesti di apprendimento il più possibile efficaci. La didattica CLIL, infatti, deve incrementare l'utilizzo della lingua come motore per promuovere interazione, attraverso un flusso linguistico circolare che coinvolge tutti coloro che partecipano alla lezione.</p> <p>Si introduce nel primo e secondo biennio del Liceo scientifico quadriennale internazionale che prevede già nel curriculum un incremento nello studio delle lingue straniere (Inglese, L1, Spagnolo/Tedesco, L2) con un pari numero di ore in tutto il corso.</p>
Attività previste	<p>Classe 1^a: Siamo ciò che mangiamo (2^a trimestre – Scienze). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (2h), presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, lezioni di chimica alimentare in lingua inglese (2h 30'); verifica finale (1h); correzione e autovalutazione (1h). La terra inquieta (3^a trimestre – Scienze). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (2h), presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, 1^a e 2^a lezione di geologia in lingua inglese (2h); lavoro di gruppo, ricerca in Internet e produzione multimediale (2h); verifica orale a gruppi su prodotto multimediale e autovalutazione (2h). Idrostatica (3^a trimestre - Fisica). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (2h), presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, 1^a e 2^a lezione di fisica in lingua inglese (2h e 30'); lezione di fisica e dibattito in lingua inglese (2h); lavoro di gruppo, ricerca e scelta del problema, esposizione elaborato in lingua inglese (4h); correzione e autovalutazione (1h).</p> <p>Classe 2^a: Gli acidi nucleici DNA e RNA (2^a trimestre – Scienze). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (2h); presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, lezioni di chimica in lingua inglese (3h e 30'); visione partecipata del film "Splice" in lingua originale (2h); dibattito sul film (1h); verifica scritta sul film "Splice" (1h); lezione frontale di biochimica in lingua inglese (2h); verifica scritta in lingua inglese (1h); valutazione e autovalutazione (1h). Lavoro ed energia (3^a trimestre – Fisica). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (2h); presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, lezioni di fisica in lingua inglese (2h e 30'); lezione di fisica e dibattito in lingua inglese (1h); lavoro di gruppo, ricerca e scelta del problema (4h); stesura elaborato in lingua inglese (2h); valutazione e autovalutazione (1h).</p>

	<p>Classe 3^a: Blood Circulation in Humans (1^a trimestre – Scienze). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (3h); presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti (1h); Reading and Post-reading activities (1h); verifica scritta in lingua inglese (1h); valutazione e autovalutazione (1h). Acids and Bases (2^a trimestre – Scienze). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (3h); presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, lezione frontale (1h e 30'); Reading and Post-reading activities (1h); Laboratorio (2h); verifica scritta in lingua inglese (1h); valutazione e autovalutazione (1h). Pompei (3^a trimestre – Scienze). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (3h); presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, lezione frontale (3h e 30'); visione partecipata del film "Pompei" in lingua inglese (2h); dibattito sul film (1h); verifica scritta sul film "Pompei" (1h); verifica scritta conclusiva (1h); valutazione e autovalutazione (1h). ElectricCircuits (2^a trimestre – Fisica). Progettazione condivisa con il Consiglio di classe (2h); presentazione del progetto, consegna scritta agli studenti, lezioni frontali ed esempi pratici (4h e 30'); esercitazione (2h); lavoro di ricerca (2h); verifica finale (1h); valutazione e autovalutazione (1h).</p>
Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi
Risorse umane (ore) / area	Docenti del Consiglio di classe in eventuale compresenza
Altre risorse necessarie	Tablet e PC dotati di connessione wireless a Internet.
Indicatori utilizzati	<p>Valutazione della partecipazione e interesse alla lezione e al dibattito costruttivo</p> <p>Valutazione della verifica scritta da un punto di vista sia scientifico che linguistico</p> <p>Autovalutazione</p>
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> - accesso e acquisizione iniziale degli strumenti (inglese scientifico) per l'apprendimento in lingua straniera delle discipline scientifiche (1^a classe: chimica, fisica; 2^a classe: chimica, fisica; 3^a classe: biologia, scienze della terra, fisica); - conoscere il vocabolario di base delle materie scientifiche da utilizzare nel corso dei prossimi anni al Liceo e successivamente all'Università o nel mondo del lavoro

Settimana di didattica alternativa

Denominazione progetto	Settimana del recupero in modalità di didattica alternativa
Priorità cui si riferisce	<p>Competenze chiave e di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio
Traguardo di risultato	Migliorare il livello di autonomia e di senso di responsabilità nell'organizzazione dello studio individuale
Obiettivo di processo	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. <p>Curricolo e offerta formativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione e articolazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa

	<p>Ambiente di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'ambiente di apprendimento in funzione di una didattica inclusiva, cooperativa e multimediale
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare disparità fra alunni che fruiscono della settimana del recupero e alunni che ne restano esclusi, anche per scelta personale delle famiglie che decidono di provvedere personalmente al recupero e che evitano, quindi di mandare i figli a scuola - Dare voce alle istanze dell'utenza nell'ambito della collaborazione scuola/famiglie - Fare salvala didattica anche se alternativa, comunque in applicazione dell'autonomia didattica e della flessibilità organizzativa,
Situazione su cui interviene	<p>La settimana del recupero è stata istituita dalla scuola per permettere agli alunni con lacune nella valutazione del primo trimestre di operare una full immersion nei nuclei disciplinari affrontati in itinere e/o nei corsi, prima della verifica finale, e con il supporto dei compagni meritevoli in una collaborazione di peer tutoring. In realtà, come constatato negli scorsi anni, gli alunni meritevoli disertano questo lavoro di approfondimento per rimanere a casa o le famiglie utilizzano questo periodo per le vacanze invernali, dal momento che ormai i periodi di vacanza si dispiegano per l'intero anno solare e costituiscono occasioni per riunire i gruppi familiari spesso dispersi a causa degli impegni di lavoro o per motivi strettamente personali. Gli studenti con più ampi conoscenze e impegno risultano, di fatto, penalizzati poiché la didattica si ferma per migliorare le performance dei più fragili.</p> <p>Pertanto, su proposta dei genitori del Consiglio di Istituto, delibera dello stesso e del Collegio dei docenti, si è inaugurata una didattica alternativa del recupero.</p>
Attività previste	<p>Pianificazione e assegnazione di compiti di recupero e di approfondimento da svolgere in una settimana a casa o dove le famiglie decidano, ma finalizzati, al termine del periodo considerato, allo svolgimento di una verifica finale e alla valutazione di competenze disciplinari e trasversali.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>Non è previsto alcun costo</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Tutti i docenti delle singole discipline</p>
Altre risorse necessarie	<p>Utilizzo di tablet in dotazione agli alunni e di piattaforme Web solitamente utilizzate dai docenti nella didattica curricolare per interagire con gli alunni</p>
Indicatori utilizzati	<p>Indicatori di valutazione disciplinari Indicatori di valutazione dei livelli di autonomia e di senso di responsabilità nell'organizzazione dello studio individuale:</p> <p>Sociale Rispetto dei tempi</p> <p>Della metacompetenza Consapevolezza riflessiva e critica Autovalutazione</p> <p>Del problemsolving Autonomia</p>

	Per tutti gli indicatori: quattro item da < 60 a 100
Valori / situazione attesi	Miglioramento dell'autonomia e del senso di responsabilità nell'organizzazione dello studio individuale. Relazione individuale dello studente che prevede autovalutazione, in base a schema consegnato

Certificazioni linguistiche

Denominazione progetto	Certificazioni linguistiche
Priorità cui si riferisce	Competenze chiave e di cittadinanza
Traguardo di risultato	<p>I corsi, organizzati dal Liceo Visconti in collaborazione con il St. George Institute, sono finalizzati al conseguimento della certificazione internazionale delle competenze linguistiche previste dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue, adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa, per i livelli A1, A2, B1, B2:</p> <p>A1 - Livello base Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p> <p>A2 - Livello elementare Si sa comunicare in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Si sanno descrivere in termini semplici aspetti della vita, dell'ambiente circostante</p> <p>B1 - Livello intermedio Si comprendono i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Si è in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. Si è in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p> <p>B2 - Livello intermedio superiore Si comprendono le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti. Si è in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.</p>
Obiettivo di processo	Pianificare percorsi personalizzati per le esigenze specifiche di alunni con particolari abilità
Altre priorità	Preparare gli studenti agli esami di certificazione nella lingua straniera in una prospettiva internazionale. Guidare gli studenti nella certificazione di competenze riconosciute nella Comunità Europea.
Situazione su cui interviene	Con questi corsi, specificamente dedicati a questo obiettivo, si intende offrire un'ulteriore formazione, oltre a quella dei corsi istituzionali, permettendo un incremento della competenza linguistica. Le attività integrative, organizzate nel pomeriggio così da evitare l'interferenza con i corsi istituzionali, non sono obbligatorie; vanno dunque considerate come opportunità ulteriori offerte agli studenti che intendono incrementare le proprie capacità linguistiche e ottenere un certificato che le attesti.
Attività previste	Il corso prevede la lezione in aula con l'insegnante di lingua che guida le

	varie attività, finalizzate al conseguimento di maggiori abilità nel parlato, nell'ascolto e nella comprensione, nella produzione orale e scritta.
Risorse finanziarie necessarie	Costi previsti per materiali.
Risorse umane (ore) / area	I corsi prevedono incontri settimanali di due ore per un numero totale di quaranta ore con insegnanti di una scuola di lingue. Quota alunni.
Altre risorse necessarie	Supporto audio e video
Indicatori utilizzati	Esame finale presso un ente certificatore. Quota alunni.
Stati di avanzamento	Primo anno
Valori / situazione attesi	La maggior parte degli alunni conseguirà la certificazione internazionale. Coloro che non intendono affrontare l'esame finale, avranno comunque frequentato un corso che avrà accresciuto le loro competenze linguistiche

Dislessia amica – Formazione del personale docente

Denominazione progetto	Dislessia amica
Priorità cui si riferisce	ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
Traguardo di risultato	rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA
Obiettivo di processo	Per la Certificazione dell'Istituto almeno il 60% dei docentipartecipanti deve completare con successo il percorso formativo nel tempo prestabilito (3 mesi)
Altre priorità	attestato di partecipazione al corso solo per i docenti che abbiano approfondito i contenuti di tutti i moduli e superato i questionari in maniera corretta e nel tempo prestabilito (3 mesi)
Situazione su cui interviene	In linea con la D.M. del 27/12/2012, l'Istituto ha rafforzato la propria formazione e le proprie competenze in merito all'inserimento di studenti con DSA e BES, mediante la creazione di una didattica personalizzata (PDP) e la stesura di linee guida per il coinvolgimento dell'intero Consiglio di classe. Infatti, la presenza di numerosi studenti che necessitano della formulazione di BES e PdP coinvolge tutti i docenti della scuola come referenti di singole classi e di singoli casi, per poter creare tramite la famiglia un collegamento con lo specialista di riferimento e anche con il tutor, che sia trasparente ed efficace nell'ottica del percorso formativo.
Attività previste	MODULO 1: Competenze organizzative e gestionali della Scuola MODULO 2: Competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del PDP MODULO 3: Competenze metodologiche e didattiche MODULO 4: Competenze valutative Ogni modulo avrà una durata di 10 ore, così articolate: 7 ore di formazione con studio individuale dei materiali proposti; 2 ore di videolezione; 1 ora per la verifica mediante un questionario a risposte chiuse.

Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi
Risorse umane (ore) / area	percorso formativo in e-learning per il personale docente
Altre risorse necessarie	PC, Tablet, collegamento Internet in Wifi
Indicatori utilizzati	approfondimento dei contenuti di tutti i moduli e superamento dei questionari in maniera corretta in massimo 3 tentativi e nel tempo prestabilito (3 mesi)
Valori / situazione attesi	Certificazione dell'Istituto

Altre attività integrative

Parallelamente alle attività curriculari, l'Istituto offre ai propri studenti occasioni didattiche interdisciplinari come arricchimento culturale e stimolo ad un approccio differente alla partecipazione allo studio. Le principali iniziative offerte riguardano, a esempio, corsi di certificazione per la lingua straniera, viaggi di istruzione, visite guidate a musei, mostre, aziende e istituzioni; partecipazione a gare e manifestazioni sportive; attività di volontariato.

F. Scelte derivanti da priorità e obiettivi assunti negli anni precedenti.

1. Flessibilità didattico-organizzativa

Sulla base di esperienze registrate nei precedenti anni scolastici e in considerazione degli spazi aperti dall'autonomia, si acquisisce il concetto di modulo in base ai seguenti parametri:

- modularità del curriculum, progettata dal consiglio di classe;
- abbandono di schemi disciplinari fondati su percorsi rigidi per singola materia. Ciò consente ai consigli di classe, all'interno degli spazi orari assegnati, di costruire blocchi di contenuti e competenze, organizzati con criteri pluridisciplinari entro limiti temporali predefiniti e coinvolgenti le competenze dei docenti delle discipline presenti nel normale curriculum di ordinamento;
- intersezione tra il percorso didattico dislocato nell'orario e gruppi di studenti che non si identificano con l'intera classe.

Resta aperta, dunque, la possibilità di introdurre nei percorsi formativi una flessibilità che consenta di utilizzare durante l'anno un monte di ore da destinare a specifici approfondimenti delle materie fondamentali, o al soddisfacimento di istanze emergenti da particolari problematiche culturali. Perciò, l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari (interclasse, assetto organizzato di stampo "modulare": aperto, polivalente, multispatiale, attraverso dinamiche plurime di aggregazione – disaggregazione - riaggregazione degli allievi in gruppi mobili ed eterogenei di studio, ricerca, creatività)

Pertanto, i corsi di studio e soprattutto il biennio vengono attivati su:

- area di equivalenza, con discipline comuni, pur nella diversità degli indirizzi;
- area di indirizzo, caratterizzata dalle discipline specifiche del singolo indirizzo;
- area dell'integrazione, riferita alla libera progettazione interna all'Istituto.

In particolare, per quanto riguarda il recupero della riduzione dell'ora di lezione nell'orario settimanale (il prospetto orario del recupero sarà elaborato per ogni anno scolastico), l'Istituto ha operato le scelte seguenti:

- PREMESSO che non risultano nella nostra scuola motivi di "forza maggiore" né tanto meno di pendolarismo;
- PREMESSO che nell'ambito della flessibilità didattico – organizzativa è prevista la riduzione dell'ora di lezione;

- CONSIDERATO che la riduzione dell'ora di lezione in un orario lungo è in vigore da sempre nella scuola;
- CONSIDERATO ancora che le famiglie sono ormai abituate a un rientro a casa protratto non troppo a lungo nel pomeriggio, soprattutto in coincidenza con lo svolgimento delle attività pomeridiane (corsi di recupero, corsi di lingue, corsi di informatica, progetti, ecc.); e che gli alunni sono abituati a un orario più snello, di solito, nelle ultime ore che sono, comunque, quelle nelle quali, come scientificamente ormai dimostrato, la soglia di attenzione e partecipazione è più bassa;

si precisa che:

Nell'Istituto è attivo da diversi anni, sotto la guida della Prof.ssa G. Pini, docente di RomaTre, e dei suoi collaboratori, il Progetto Teatro d'animazione Pedagogico – Prevenzione al bullismo, che tutti gli alunni frequentano alla mattina in orario curricolare come Materia alternativa all'IRC per un'ora settimanale, e nei rientri pomeridiani partecipando secondo le attitudini e le necessità ai laboratori attivati (elaborazione dei testi teatrali, recitazione, danza, canto, scenografia, costumi, pubblicità, redazione, regia, organizzazione e allestimento dello spettacolo finale al Teatro Olimpico di Roma – il 22/05/2016 nel presente anno scolastico).

In linea, inoltre, con il tentativo di organizzare l'apprendimento mirando all'integrazione dei saperi e delle diverse aree disciplinari in aree di lavoro comune e con l'introduzione nell'Istituto dall'a.s. 2015/2016 della didattica e della valutazione per competenze chiave di cittadinanza (vedi schema allegato), il monte ore (cinque ore da 55' e tre ore da 60' / giorno, per cinque giorni / sett., per 35 settimane) da recuperare nella scuola, è ripartito per:

- due ore settimanali fino al termine del II trimestre (11/03) e almeno tre ore settimanali nei mesi seguenti per il Progetto Teatro e l'allestimento dell'evento finale (70h);
- due ore settimanali dal 3/11/2015 al 4/03/2016 (30h) al termine dell'orario di lezione di ogni classe, dedicate, anche per classi parallele, all'approfondimento e al supporto di una didattica che focalizzi l'apprendimento sulle competenze da acquisire, più che sulle conoscenze, e cioè:
 - a. Area linguistica e comunicativa (**curricolo di scrittura**):
 - Italiano: 2 h/settimana in I e in II, 1h/settimana in III e in IV;
 - Inglese: 12 h/anno in III e IV (modulo coordinato con Italiano).
 - b. Area metodologica: lavoro su progetto di **ricerca** (24 h/anno, in almeno 2 materie decise dal Consiglio di Classe), per es. ricerca individuale per l'Esame di stato; Alternanza Scuola – Lavoro; Progetto Teatro.
 - c. Area logico-argomentativa: **pratica dell'argomentare**:
 - Italiano, Filosofia, Scienze, Fisica e Matematica, (9 h anno per materia in II, in III, in IV).
 - d. Area scientifica: **Scienze integrate**
 - Fisica, Scienze, Matematica: (1h settimanale in I e in II, 12 h/anno per materia in III e in IV in modulo coordinato)

Infatti, procedere verso la didattica per competenze appare, forse, più semplice in attività che prevedano pianificazione, progettazione e realizzazione di un progetto/prodotto e che portino gli studenti verso un *saper fare* che affianca o precede il semplice *sapere*.

COMPETENZE DI CITTADINANZA	Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali				
	Area Metodologica	Area logico-argomentativa	Area linguistica e comunicativa	Area storico-umanistica	Area scientifica, matematica e tecnologica
Comunicazione nella madre lingua			Padroneggiare pienamente la lingua italiana		
Comunicazione nelle lingue straniere			Utilizzare in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative		
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia					Utilizzare le procedure e i metodi di indagine propri del pensiero matematico e scientifico per leggere la realtà
Competenza digitale					Utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi
Imparare ad imparare	Utilizzare un metodo di studio autonomo e flessibile				
Competenze sociali e civiche		Saper sostenere una propria tesi Valutare criticamente le argomentazioni altrui Saper identificare i problemi e individuare le possibili soluzioni Saper leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione		Leggere la realtà in modo critico Esercitare i diritti e i doveri di cittadinanza	
Spirito di iniziativa e intraprendenza	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici costruiti nel percorso di studi per affrontare situazioni, fenomeni e problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico				
Consapevolezza ed espressione culturale				Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.	

2. Linee di programmazione didattica rinnovata

Dall'a.s. 2014/2015 l'Istituto con D. M. 0000126 del 15/02/2014 del MIUR – Ufficio del Gabinetto, ha attivato il Liceo Scientifico Quadriennale Internazionale. All'inizio del presente anno scolastico sono state elaborate le linee di programmazione didattica rinnovata.

La sperimentazione si basa in particolare sui seguenti criteri di riferimento:

1. organizzare l'apprendimento mirando all'integrazione dei saperi e delle diverse aree disciplinari in aree di lavoro comune;
2. individuare nodi tematici e gangli di competenze su cui impennare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità. Per i licei la mappa delle competenze, anche quelle di indirizzo, è disegnata per inclusione e si riferisce alle stesse aree che raggruppano i risultati di apprendimento comuni. Ciò giustifica la scelta di ricondurre l'insieme delle competenze dei licei alla classificazione propria della cittadinanza europea (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingua straniera, competenza digitale, competenza matematica, competenza di base in scienza e tecnologia, consapevolezza ed espressione culturale, spirito di iniziativa e intraprendenza, imparare a imparare, competenze sociali e civiche);
3. focalizzare l'apprendimento sulle competenze da acquisire, più che sulle conoscenze, con riferimento al sistema europeo delle qualifiche; ovvero le prestazioni che la persona al termine del percorso deve essere in grado di fronteggiare per essere definita, appunto, competente. Tali evidenze costituiscono in primo luogo il riferimento della valutazione finale e consentono di identificare i livelli della padronanza; in secondo luogo permettono di identificare i compiti/problemi in cui può essere scandito il processo di apprendimento che in tal modo assume la valenza di un laboratorio in cui gli studenti sono protagonisti della loro crescita.

Le focalizzazioni relative ai quattro anni di corso riguardano i "cardini" dell'attuale riassetto dei licei:

- e. Area linguistica e comunicativa (**curricolo di scrittura**)
- f. Area letteraria: **letteratura comparata**
- g. Area metodologica per il **confronto tra i metodi di indagine**
- h. Area metodologica: lavoro su progetto di **ricerca** (24 h/anno, in almeno 2 materie decise dal Consiglio di Classe): progetto in classe 1[^], Alternanza Scuola – Lavoro in classe 2[^]
- i. Area scientifica: **Scienze integrate**
- j. Area artistica: **arte pittorico-plastica e letteraria integrate** (interpretazione dell'opera)
- k. Area logico-argomentativa: **pratica dell'argomentare.**

G. Il curricolo d'istituto.

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

In quest'ottica l'azione della scuola deve essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia. Pertanto, con riferimento al criterio dell'equità degli esiti, la scuola deve assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza disciplinare, ma anche di natura trasversale, come a esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni e alla capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Privilegiare l'azione significativa e utile con occasioni e compiti che consentano allo studente di fare la scoperta personale del sapere, personalizzazione dei percorsi, adozione di ambienti per l'apprendimento

tramite le ITC, ottimizzazione dei tempi per la realizzazione dei curricoli, attraverso l'individuazione di contenuti comuni tra le discipline in modo trasversale, sono alcune delle metodologie che permettono di costruire percorsi che guidino alle competenze del saper fare.

Pertanto, nel prossimo triennio l'istituto dovrà sviluppare e potenziare le seguenti aree:

- a) La didattica per competenze e la relativa valutazione;
- b) Lo sviluppo dei curricoli del Liceo Quadriennale Internazionale;
- c) Il potenziamento delle attività e delle collaborazioni inerenti il Liceo Scientifico Sportivo;
- d) Il potenziamento di tutte le attività laboratoriali;
- e) Il potenziamento della padronanza della lingua inglese negli ambiti disciplinari;
- f) Il potenziamento delle attività legate ai nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale), nonché dell'innovazione tecnologica;
- g) La diffusione delle buone pratiche per l'implementazione delle azioni di alternanza scuola-lavoro, come esperienze di orientamento del sé, sia nella prospettiva della scelta universitaria, sia della formazione all'etica e alla cultura del lavoro, sia nell'ottica di un collegamento con il tessuto produttivo del territorio;
- h) Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- i) Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

H. I criteri e le modalità valutative

La valutazione è un processo essenziale dell'evoluzione formativa del discente, garantisce e certifica la qualità della didattica, perciò essa si deve basare su criteri di trasparenza e di collegialità, al fine di realizzare un rapporto di fiducia tra docenti e discenti, dal quale traspaia il senso del giusto riconoscimento del lavoro svolto nei diversi momenti della formazione individuale. Sicché la valutazione diventa un momento non solo di verifica della programmazione, ma anche di rettifica e di arricchimento della stessa attività didattica. Perciò da procedimento "giudicativo" si trasforma in procedimento "ricognitivo", con una valenza prevalentemente educativa in cui si confrontano "i livelli di maturazione" e i "processi di apprendimento", in una prospettiva complessiva che tenga conto sia del contesto sia delle dinamiche relazionali e sociali in cui la didattica si realizza.

Aggiornamento sulla Valutazione, si veda: D.P.R. n. 122 del 22/06/2009.

Indicatori di valutazione globale

VOTO	GIUDIZIO
0 - 2	Non manifesta alcuna conoscenza dei contenuti proposti.
3 - 4	<p>Manifesta una conoscenza frammentaria e non sempre corretta dei contenuti che non riesce ad applicare a contesti diversi da quelli appresi.</p> <p>Classificazione: distingue i dati, senza saperli classificare né sintetizzare in maniera precisa.</p> <p>Contestualizzazione: non riesce a fare valutazioni adeguate di quanto appreso.</p>
5	<p>Ha appreso i contenuti in maniera superficiale</p> <p>Classificazione: distingue e collega i dati tra loro in modo frammentario perdendosi, se non guidato, nella loro applicazione.</p> <p>Contestualizzazione: compie valutazioni, ma spesso in modo inesatto.</p>
	Conosce e comprende i contenuti essenziali e riesce a compiere semplici applicazioni degli stessi.

6	<p>Classificazione: li sa distinguere e raggruppare in modo elementare, ma corretto.</p> <p>Contestualizzazione: compie valutazioni, ma non ancora in modo autonomo.</p>
7	<p>Ha una conoscenza completa, ma non sempre approfondita dei contenuti che collega tra loro e applica a diversi contesti con parziale autonomia.</p> <p>Classificazione: li sa analizzare e sintetizzare, esprimendo valutazioni (contestualizzazione) sugli stessi, anche se necessita talvolta di una guida.</p>
8	<p>Ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti che collega tra loro e applica a diversi contesti.</p> <p>Classificazione: li sa ordinare, classificare e sintetizzare, esprimendo valutazioni (contestualizzazione) articolate sugli stessi.</p>
9 - 10	<p>Ha conseguito una piena conoscenza dei contenuti che riconosce e collega in opposizione e in analogia (classificazione) con altre conoscenze, applicandoli, autonomamente e correttamente, a contesti diversi.</p> <p>Elaborazione: compie analisi critiche personali e sintesi corrette e originali.</p> <p>Contestualizzazione: ha raggiunto l'autonomia nella valutazione.</p>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

INDICATORI NUMERICI DEL VOTO DI CONDOTTA

voto	Termini	Descrittori
10	Propositivo	<p>percorso educativo :</p> <p>partecipazione consapevole e propositiva</p> <p>A- Partecipa consapevolmente e criticamente alla vita scolastica.</p> <p>B- Esegue in maniera autonoma le consegne.</p> <p>C- Coinvolge positivamente la classe nel dialogo educativo.</p> <p>D- Rispetta il Regolamento d'Istituto, contribuisce alla sua positiva applicazione e, qualora necessario, ne propone integrazioni e miglioramenti.</p> <p>E- Con spirito di condivisione e matura responsabilità offre un originale contributo alle iniziative del gruppo classe.</p>

INDICATORI NUMERICI DEL VOTO DI CONDOTTA

voto	Termini	Descrittori
9	Collaborativo	percorso educativo : partecipazione collaborativa A – Partecipa con interesse e spirito critico anche ad alcune attività extracurricolari proposte dalla scuola. B - Adempie ai doveri scolastici con puntualità e significativi risultati. C - Nell’ambito del dialogo educativo formula proposte equilibrate ed efficaci. D - Rispetta il Regolamento d’Istituto e contribuisce alla sua positiva applicazione. E - Offre un importante contributo alle iniziative del gruppo classe.
8	Attento e diligente	percorso educativo : partecipazione responsabile A - E’ costante nell’attenzione e nella partecipazione alle attività scolastiche. B - Svolge i compiti assegnati. C - Partecipa alle attività didattiche mettendo a frutto le proprie attitudini e competenze. D - E’ rispettoso delle regole della comunità scolastica e del Regolamento d’Istituto. E - Collabora positivamente alle iniziative prodotte dal gruppo classe.
7	Selettivo nell’attenzione nella partecipazione nell’ impegno	percorso educativo : partecipazione selettiva A - E’ settorialmente interessato alle discipline. B - Con il suo comportamento concorre episodicamente allo svolgimento delle attività didattiche. C - E’ sufficientemente attivo all’interno del gruppo classe. D - Frequenta abbastanza regolarmente le lezioni. E - Rispetta il Regolamento di Istituto, pur se talvolta ha ricevuto ammonizioni scritte a causa di comportamenti non particolarmente gravi.

INDICATORI NUMERICI DEL VOTO DI CONDOTTA

voto	Termini	Descrittori
6	<p>Superficiale :</p> <p>nell'attenzione</p> <p>nella partecipazione</p> <p>nell'impegno</p> <p>nella socializzazione</p>	<p>percorso educativo :</p> <p>partecipazione superficiale / passiva</p> <p>A- Manifesta un interesse superficiale verso la vita scolastica</p> <p>B- Ha rapporti episodicamente scorretti con il gruppo classe e/o con alcuni docenti, e per questo ha ricevuto ammonizioni scritte.</p> <p>C- E' scarsamente partecipativo all'interno del gruppo classe.</p> <p>D- Arriva spesso in ritardo e talvolta non esibisce tempestivamente la giustificazione.</p> <p>E- Manifesta un livello relazionale appena sufficiente.</p>
5	<p>Scorretto</p> <p>disinteresse</p> <p>ostruzionismo</p> <p>interferenza negativa</p> <p>reiterazione</p>	<p>percorso educativo</p> <p>comportamento trasgressivo non consono al Regolamento di Istituto</p> <p>A- E disinteressato alle attività didattiche ed agli apprendimenti.</p> <p>B- E' ripetutamente scorretto nei riguardi dei compagni e/o dei professori</p> <p>C- Disturba le lezioni ed è ammonito reiteratamente in forma scritta a cura del Consiglio di classe; le ammonizioni non raccolte dallo studente ripreso sono considerate aggravanti.</p> <p>D- E' un elemento di disturbo all'interno della classe ed alcuni suoi comportamenti hanno dato luogo all'applicazione di sanzioni gravi e/o ripetute, ("Mancanze disciplinari e sanzioni" del Regolamento d'Istituto).</p> <p>E- Falsifica le firme dei genitori.</p>
4	<p>Violazione delle norme di legge</p>	<p>percorso educativo:</p> <p>comportamento trasgressivo del Codice Penale</p> <p>A- Si intendono tutti i comportamenti che implicano una sanzione penale.</p>

Si precisa che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del Decreto Legge 01-09-'08 n° 137, convertito dalla Legge 30-10-'08 n° 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza (6/10), riportata dallo studente in sede di scrutinio finale **COMPORTE LA NON AMMISSIONE AUTOMATICA DELLO STESSO AL SUCCESSIVO ANNO DI CORSO O ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL CICLO DI STUDI.**

Dall'a.s. 2015/2016 è stata adottata per il Progetto Alternanza Scuola – Lavoro, per il Liceo scientifico Internazionale Quadriennale e per il CLIL – classi quinte la seguente Griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza (Format UDA, a cura della Rete Veneta per le competenze. Coordinamento Reti Progetti FSE 1758. Regione del Veneto D.G.R. n. 1758/09 - Linea A, 2011):

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'Unità Didattica di Apprendimento

Relazionale, affettiva e motivazionale

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
Relazionale, affettiva e motivazionale	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	91-100	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico	
		76-90	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	
		61-75	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto	
		< 60	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze	
	Relazione con i formatori e le altre figure adulte	91-100	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo	
		76-90	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto	
		61-75	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale	
		< 60	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti	
	Curiosità	91-100	Ha una forte motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande	
		76-90	Ha una buona motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	
		61-75	Ha una motivazione minima all' esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	

		< 60	Sembra non avere motivazione all'esplorazione del compito	
	Superamento delle crisi	91-100	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti	
		76-90	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo	
		61-75	Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà	
		< 60	Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta	

Sociale, Pratica

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI		FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Sociale	Rispetto dei tempi	91-100	L'allievo ha impiegato in modo efficace il tempo a disposizione pianificando autonomamente le proprie attività e distribuendole secondo un ordine di priorità.	
		76-90	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione, avvalendosi di una pianificazione.	
		61-75	Ha pianificato il lavoro, seppure con qualche discontinuità. Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace – se pur lento - il tempo a disposizione	
		< 60	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione, anche a causa di una debole pianificazione.	
	Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine	91-100	Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi, che porta a termine con notevole senso di responsabilità	
		76-90	Nel gruppo di lavoro è discretamente disponibile alla cooperazione, assume incarichi e li porta a termine con un certo senso di responsabilità	
		61-75	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi con discontinuità	
		< 60	Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato	

Pratica	Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	91-100	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione	
		76-90	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione	
		61-75	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità	
		< 60	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato	
	Funzionalità	91-100	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità	
		76-90	Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena	
		61-75	Il prodotto presenta una funzionalità minima	
		< 60	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità	

Cognitiva

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO	
Cognitiva	Uso del linguaggio settoriale- tecnico- professionale	91-100	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici – professionali in modo pertinente	
		76-90	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	
		61-75	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale- tecnico-professionale	
		< 60	Presenta lacune nel linguaggio settoriale-tecnico- professionale	
	Completezza, pertinenza, organizzazione	91-100	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	
		76-90	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	
		61-75	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	
		< 60	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	
	Capacità di trasferire le conoscenze acquisite	91-100	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
		76-90	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
		61-75	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza	
		< 60	Usa saperi e saper fare acquisiti solo nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti	

	Ricerca e gestione delle informazioni	91-100	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	
		76-90	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all' interpretazione secondo una chiave di lettura	
		61-75	L'allievo ricerca le informazioni di base, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	
		< 60	L'allievo ha un atteggiamento discontinuo nella ricerca delle informazioni e si muove con scarsi elementi di metodo	

Della metacompetenza, del problemsolving

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO	
Della metacompetenza	Consapevolezza riflessiva e critica	91-100	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico	
		76-90	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico	
		61-75	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico	
		< 60	Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)	
	Autovalutazione	91-100	L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo	
		76-90	L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni	
		61-75	L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione	
		< 60	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso	
	Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto	91-100	È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	
		76-90	È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	
		61-75	Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto	
		< 60	Individua in modo lacunoso i processi sottostanti il lavoro svolto	
Del problemsolving	Creatività	91-100	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali	

		76-90	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali	
		61-75	L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto	
		< 60	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività	
	Autonomia	91-100	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove e problematiche. È di supporto agli altri in tutte le situazioni	
		76-90	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri	
		61-75	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida	
< 60		Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato		

Infine, si confermano le decisioni assunte dal Collegio dei docenti in relazione ai crediti scolastici già adottate negli anni scolastici precedenti, sempre in conformità di quanto la normativa vigente dispone. Si inserisce a tal proposito stralcio del verbale n. 1 del Collegio dei docenti tenutosi in data 17 settembre 2010:

“Punto 6: Il credito scolastico sarà corrisposto in conformità di quanto disposto dalla normativa vigente. Oltre che dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti in conformità della media dei voti riportata nello scrutinio finale, il Consiglio di classe terrà conto anche dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative dell'Istituto e di enti esterni, quindi sarà riconosciuto il punteggio massimo della banda di oscillazione agli alunni che partecipino in maniera soddisfacente al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative. Inoltre sarà attribuito in uno degli ultimi tre anni di corso un punto in più di credito scolastico come integrazione dello stesso credito (anche superando la banda di oscillazione) ai sensi dell'art. 11 comma 4 DPR 323/98. 4. (L. 425, art.5, comma 1 e Regolamento) Fermo restando il massimo dei 25 punti complessivamente attribuibili, il consiglio di classe, nello scrutinio finale, può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno ai sensi del comma 2 in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni di studio in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento. Il collegio approva all'unanimità. Passando ai crediti scolastici degli esami preliminari e di idoneità, il Preside propone che il credito scolastico da attribuire a ciascun candidato sia calcolato sul livello massimo della banda di oscillazione connessa alla media dei voti. Ciò si ritiene opportuno per la frequente impossibilità di interpretare l'obiettiva sostanza del curriculum e per evitare possibili casi di contestazione. Inoltre, si fa presente che secondo la nuova normativa sullo svolgimento degli esami di Stato si può riconoscere un punto in più ai candidati esterni che effettueranno presso il Ns Istituto gli esami preliminari se presenteranno un attestato per credito formativo. Il collegio approva all'unanimità.”

I. Le modalità di attuazione e miglioramento dell'inclusione scolastica (Piano annuale per l'inclusività, ex CM 8/2013)

In linea con le nuove direttive ministeriali del 27/12/2012, l'Istituto ha rafforzato la propria formazione e le proprie competenze in merito all'inserimento di studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e BES, mediante la creazione di una didattica personalizzata (PDP) e la stesura di linee guida per il coinvolgimento dell'intero Consiglio di classe.

Infatti, la presenza di numerosi studenti che necessitano della formulazione di BES e PdP coinvolge tutti i docenti della scuola come referenti di singole classi e di singoli casi, per poter creare tramite la famiglia un collegamento con lo specialista di riferimento e anche con il tutor, che sia trasparente ed efficace nell'ottica del percorso formativo. Trimestralmente i PDP subiscono una verifica da parte del consiglio di classe, in modo da poter mettere a punto strategie metodologiche migliori nell'ottica di una didattica inclusiva che si basa soprattutto sul lavoro cooperativo, con il duplice scopo di far sentire il singolo parte integrante del gruppo classe e di far riflettere il gruppo stesso sul proprio ruolo nella società.

Nell'ambito del recupero e del potenziamento le attività vengono organizzate tenendo conto delle esigenze di alunni con situazioni curricolari diverse. In molti casi si tratta di percorsi piuttosto accidentati, la cui integrazione richiede interventi mirati sia con il lavoro svolto in classe sia con l'attivazione di corsi di sostegno in orario extrascolastico pomeridiano.

Si propongono quindi:

- personalizzazione dei processi di apprendimento, intervenendo in classe sulle varie discipline per gruppi di alunni (in itinere). La didattica viene diversificata, sviluppando da un lato brevi parti di programma già svolto per recuperare i gap formativi, dall'altro, quale potenziamento, sezioni di programma non ancora o poco sviluppate con cadenza mono o bisettimanale.
- corsi in orario pomeridiano per piccoli gruppi di alunni della stessa classe o anche di classi diverse ma con lacune più ampie. A tali gruppi gli alunni accedono su segnalazione dei loro docenti.
- la settimana del recupero (a metà circa del secondo trimestre) istituita per permettere agli alunni con lacune nella valutazione del primo trimestre di operare una full immersion nei nuclei disciplinari affrontati in itinere e/o nei corsi, prima della verifica finale, e con il supporto dei compagni meritevoli in una collaborazione di peer tutoring.

Inoltre, poiché anche per il corrente anno scolastico il Collegio dei docenti ha deliberato la ripartizione in trimestri, anche nel corso dello scrutinio del secondo trimestre i singoli Consigli di classe indicheranno gli alunni da avviare ai corsi di sostegno, per i quali la scuola darà comunicazione scritta alle famiglie. I corsi saranno attivati in tempi convenienti per il possibile ripianamento delle insufficienze registrate, con verifica dei risultati all'atto dello scrutinio finale. L'attività di sostegno e recupero si intende obbligatoria per la scuola; è data tuttavia facoltà alle famiglie di provvedere separatamente all'integrazione delle carenze formative segnalate dal Consiglio di classe, dandone d'obbligo comunicazione scritta alla scuola.

Verranno programmate, quindi, verifiche periodiche secondo i criteri organizzativi deliberati dal Collegio dei docenti e attuate dai Consigli di classe, alle quali non è comunque consentito sottrarsi.

Ancora, poiché il D. M. n. 80 del 3 ottobre 2007 dispone la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva per quegli alunni che riportino insufficienze in una o più materie, non tali comunque da consentire un giudizio di non ammissione nello scrutinio di giugno, e che per tali alunni la scuola organizzi attività di sostegno, la materia sarà oggetto di attento esame da parte del Collegio dei docenti e dell'Amministrazione dell'Istituto in sede di scrutinio.

L'attività di sostegno per gli alunni sospesi sarà deliberata dal Collegio dei docenti nelle sue modalità organizzative e didattiche, nella tipologia delle prove finali di verifica e nei criteri di valutazione a conclusione degli scrutini di fine anno, quando sarà definito il quadro delle necessità. La scuola comunicherà con la massima sollecitudine e con lettera raccomandata alle famiglie la situazione scolastica dell'alunno, le iniziative di recupero organizzate e le modalità e la tipologia delle prove da sostenere. Le

famiglie hanno facoltà di non aderire alle iniziative di recupero della scuola e di provvedere separatamente, dandone tempestiva comunicazione scritta alla scuola. A tutti gli alunni è fatto obbligo di sostenere le prove conclusive, che permetteranno la ripresa dello scrutinio e la formulazione del giudizio di ammissione o di non ammissione all'anno scolastico successivo.

J. Le attività di continuità-orientamento

Il percorso scolastico degli alunni mira a raggiungere una doppia finalità: da una parte fornire un corredo di abilità e di saperi necessari a costruire la personalità del giovane e direttamente fruibili nel proseguimento degli studi e/o nelle attività di lavoro; dall'altra, e contestualmente, produrre un complesso di esperienze che aiutino l'allievo a conseguire una consapevolezza ragionata e motivata delle proprie possibilità e delle proprie vocazioni, in vista delle future scelte di lavoro e di vita.

Anche a queste finalità deve essere improntata la programmazione didattica, sia nei proponenti generali che vengono espressi dal Collegio dei docenti, sia nella programmazione personale che ciascun docente deve presentare all'inizio dell'anno scolastico. Una programmazione finalizzata anche all'orientamento si conforma ai seguenti criteri:

- indicazione chiara degli obiettivi;
- definizione delle fasi del percorso;
- specificazione delle metodologie;
- esplicitazione delle modalità della valutazione.

Specificamente, si definiscono gli obiettivi che l'orientamento si prefigge di raggiungere:

nel biennio:

- verificare e rafforzare con interventi mirati la motivazione dello studente verso l'indirizzo prescelto;
- fare emergere elementi utili per un eventuale riorientamento, qualora non sia stata ben motivata la prima scelta e sostenere la nuova scelta con opportuni interventi didattici.

nel triennio:

- consolidare le motivazioni della scelta;
- costruire una rete specifica di informazioni;
- fornire i codici interpretativi delle informazioni;
- favorire nell'orientamento la conciliazione tra le personali aspirazioni e vocazioni e le opportunità offerte dal mondo esterno e dal mercato del lavoro.

K. Caratteristiche degli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione all'impiego delle tecnologie digitali (ex Art. 1, comma 56 della L. 107/2015).

Il PTOF 2016-2019 prevede il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative sia significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali.

A tale riguardo, in particolare, si prevede:

- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- impegno nello sviluppo della classe 3.0;
- diffusione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete;
- potenziamento della dotazione Tablet SAMSUNG Tab. 4 10.1 in Wi-Fi con il software **MyStudio**" (nel presente anno scolastico per le classi prime e terze).

L. Rapporti scuola famiglia (ex art. 29, comma 4 del CCNL)

Richiamato che:

- i rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della mission d'istituto (precedente punto 1);
- l'art. 29, comma 4 del CCNL prevede che il Consiglio d'istituto, sulla base di proposte del collegio dei docenti, deliberi modalità e criteri per i rapporti scuola-famiglia e che il PTOF è elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal consiglio d'istituto;

Il PTOF 2016-2019 prevede le seguenti azioni di sviluppo dei rapporti scuola-famiglia:

- calendario dei colloqui periodici a carattere generale;
- incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze trimestrali;
- ricevimenti individuali;
- comunicazioni scritte;
- comunicazioni telematiche.

3) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E GOVERNANCE D'ISTITUTO

3 – A) ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

Sede: Via N. Sauro, 1 – 00195 ROMA

Corsi di studio: liceo classico (COD. RMPC00500D); liceo linguistico (COD. RMPL50500Q); liceo scientifico, liceo scientifico sportivo e liceo scientifico quadriennale (COD. RMPS305007).

Classi: indirizzo classico, 5; indirizzo linguistico, 6; indirizzo scientifico, 11.

Le classi vengono costituite in conformità a quanto disposto dalla normativa in materia per le scuole paritarie e le più recenti integrazioni. Il numero di alunni accolto in ogni classe corrisponde all'ampiezza dell'aula, nel rispetto delle vigenti norme di igiene e sicurezza; non supera, in ogni caso, il limite massimo stabilito dai regolamenti scolastici. I docenti vengono assegnati alle classi in relazione agli specifici requisiti che danno accesso all'insegnamento della disciplina loro affidata.

3 – B) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI DIREZIONE E DI SEGRETERIA

L'ufficio di Direzione e di Segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) Amministratore della Fondazione, con funzioni e compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali
- gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corrruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi, ecc.
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, delle altre scuole e periferici dell'amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: N° 1 unità AA.

III) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N° 2 unità AA.

3- C) GOVERNANCE D'ISTITUTO

FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto la Direzione della Fondazione, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

I) Preside Coordinatore Didattico

II) Diretti Collaboratori del Preside:

- primo docente collaboratore con delega alla funzione vicaria, Prof.ssa Adele Granese;
- secondo docente collaboratore, Prof. Manfredi Maria Granese;

III) STAFF D'ISTITUTO, con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito dalla Direzione, dal Preside, dai docenti indicati nel presente punto 3-C e integrato, a seconda degli argomenti da trattare, dal presidente del Consiglio d'istituto o suo delegato.

IV) DOCENTI REFERENTI

- docente referente Alternanza Scuola – Lavoro, Prof. Guido Rita
- docenti referenti Dipartimenti disciplinari, Proff. Guido Rita, Michela Prosperi
- docente referente DSA, BES, Prof. Alessio Giannini
- docenti coordinatori Consigli di classe.

4) PIANI DI MIGLIORAMENTO EX SEZIONE N° 5 DEL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile nella piattaforma Scuola in chiaro all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=LICEO+VISCANTI&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1>. (oppure si inserisca in Ricerca rapida: LICEO VISCANTI)

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Competenze chiave e di cittadinanza

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Promuovere attività e progetti che riguardino tematiche legate all'educazione alla salute, alla legalità e all'ecologia
- 2) Promuovere una didattica integrata mirata all'acquisizione di competenze trasversali, anche nell'ICT

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Nella convinzione che il livello di progresso di un paese, il suo grado di civiltà e benessere si misurino dalla qualità dei servizi che vengono offerti alla collettività, risulta chiaro quale sia l'importanza primaria assunta dalla scuola: in essa si rispecchiano il presente, il passato e l'avvenire di un popolo. In quest'ottica di ampio respiro si svolge quotidianamente l'attività didattica e formativa del nostro istituto, attento a fornire a ogni studente, secondo le sue specificità, un'offerta formativa sempre più ricca e completa che vada nella direzione di una crescita globale dell'individuo.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Ambiente di apprendimento
- 2) Inclusione e differenziazione

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Alla convinzione che la scuola abbia un ruolo fondamentale nella formazione e sviluppo di un individuo segue la priorità di realizzare un ambiente sereno nel quale ogni studente possa riconoscere le proprie capacità e metterle a frutto al meglio delle sue possibilità. La scuola come finestra sulla società deve dunque rispondere alle richieste che da quest'ultima provengono pressantemente: la consapevolezza dei propri punti di forza unita alla capacità di saper lavorare in gruppo con l'ausilio di strumenti informatici risultano ad oggi essere le necessarie abilità per un sereno inserimento sia nel mondo universitario che lavorativo.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce

- i seguenti punti di forza:

La scuola somministra annualmente le prove INVALSI sottolineando l'importanza di questo momento valutativo per la scuola. Purtroppo l'atteggiamento di molte scuole del territorio non va nella stessa direzione e questo modifica l'atteggiamento dei ragazzi, vanificando il lavoro svolto dai docenti. La paura che le prove INVALSI possano concorrere alla valutazione del singolo genera fenomeni di assenze generalizzate nel giorno della prova e spesso anche coloro che sono presenti non affrontano la prova con serietà. Si tratta di un atteggiamento assolutamente non caldeggiato dalla scuola che quest'anno ha provveduto a comunicare alle famiglie preventivamente la data delle prove INVALSI e l'importanza di tali prove.

- e i seguenti punti di debolezza:

Lo scarso successo legato alle prove INVALSI su scala nazionale è da ascrivere all'umore, o meglio malumore, complessivo che queste generano e non alla singola scuola, che nel caso specifico si è fatta carico di illustrare più volte a studenti e famiglie l'importanza di tale momento.

Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare

- quanto alle priorità:
 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

con il traguardo di assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

- quanto ai processi:
 1. Curricolo, progettazione e valutazione: Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; Progettazione didattica – modalità di progettazione; Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.
 2. Scelte di gestione e di organizzazione

Punto 1. - Nell'ambito delle Azioni innovative ispirate alla metodologia di ricerca si sono assunti come guida del controllo dell'attività didattica e della valutazione, a partire dal Liceo scientifico internazionale quadriennale (1^a, 2^a, 3^a classe) e poi dall'a.s. 2017/2018 nelle prime degli indirizzi liceali dell'Istituto (classico, linguistico, scientifico e scientifico sportivo):

- gli Assi culturali (All. 1 del D.M. 139 del 22/08/2007 – “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”);
- le competenze chiave di cittadinanza (All. 2, D.M. 139 del 22/08/2007) per la progettazione di Unità di apprendimento e la conseguente valutazione (testo di riferimento: Strumenti di didattica per

competenze. Strumenti generali: UDA, Percorso formativo volume B, e Format UDA, a cura della Rete Veneta per le competenze. Coordinamento Reti Progetti FSE 1758. Regione del Veneto D.G.R. n. 1758/09 - Linea A, 2011)

Sempre nell'ambito della Metodologia, stavolta di intervento per la realizzazione degli obiettivi previsti, si è individuata:

- A. Centralità dell'ambito linguistico, la prima ed essenziale dimensione *fattuale* dell'agire didattico.
- B. Introduzione di moduli unitari per:
 - Programmazione (aggiornabile e modificabile in corso d'opera perché compilato con l'ITC);
 - monitoraggio delle competenze acquisite dalla classe allo scadere del trimestre;
 - relazione finale;
 - UDA (nel Liceo Scientifico Quadriennale, nelle classi terze e quarte – liceo classico, linguistico, scientifico, scientifico sportivo - interessate dal Progetto Triennale Alternanza Scuola – Lavoro e nel Progetto CLIL, classi quinte)

Per il **monitoraggio e la valutazione** costituiranno:

1. Indicatori delle azioni:
 - competenze disciplinari sulla base degli Assi culturali nella Certificazione dell'Obbligo di istruzione
 - competenze chiave di cittadinanza (testo di riferimento: Strumenti di didattica per competenze. Strumenti generali: UDA, Percorso formativo volume B, e Format UDA, a cura della Rete Veneta per le competenze. Coordinamento Reti Progetti FSE 1758. Regione del Veneto D.G.R. n. 1758/09 - Linea A, 2011)
2. Inoltre, sono previsti, all'interno del modulo di programmazione adottato dalla scuola in questo anno scolastico per tutte le classi dell'Istituto indicatori in ingresso, in itinere, finali.
3. Validazione apprendimento Italiano e Matematica tramite i risultati delle Prove INVALSI.

Punto 2. - Il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, prevede:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe (interclasse, assetto organizzato di stampo "modulare": aperto, polivalente, multispaziale, attraverso dinamiche plurime di aggregazione – disaggregazione - riaggregazione degli allievi in gruppi mobili ed eterogenei di studio, ricerca, creatività);
- il potenziamento di attività pomeridiane per la realizzazione di attività di recupero a classi aperte, per fasce di livello e per la progettazione interdisciplinare e trasversale volta a favorire la ricerca didattica e il successo formativo degli studenti.

Le innovazioni relative al Processo del RAV - Pratiche educative e didattiche sono confluite nel **Piano di miglioramento**, presentato in Rete con il Liceo V. Colonna di Roma, scuola capofila.

5) FORMAZIONE DEL PERSONALE (commi 11 e 124 della legge)

5-A) FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE e AMMINISTRATIVO

Per la valorizzazione delle risorse umane della scuola e per affrontare le nuove sfide, è necessario attuare, anche in rete con altri soggetti, corsi di formazione, preferibilmente con certificazione finale per saper operare sullo sviluppo di:

- competenze quali strumenti di lavoro per tutti i docenti,
- competenze trasversali in una logica di alternanza scuola-lavoro,
- competenze nell'uso della lingua inglese e nella programmazione delle CLIL,
- innovazione digitale in particolare sull'e-learning e la *flipped classroom*,
- formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione e nelle segreterie.

Carta dei Servizi

PREMESSA

Il nostro istituto pubblica una serie di documenti in cui sono descritte l'organizzazione e l'offerta formativa della scuola.

Il Piano dell'offerta formativa è un documento di garanzia e di tutela dei diritti degli utenti e del personale¹. Esso si affianca alla Carta dei servizi e al Regolamento d'istituto.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei Servizi ha come fonte di ispirazione gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione italiana.

1. UGUAGLIANZA

1.1 Il servizio scolastico sarà erogato senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni psico-fisiche e socio economiche.

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

2.1 Il personale insegnante e non insegnante opererà secondo criteri di obiettività ed equità.

2.2 La scuola garantirà la continuità del servizio.

3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

3.1 Gli alunni di qualsiasi provenienza e ceto saranno inseriti e integrati con l'ausilio di test psico-attitudinali di ingresso e saranno sottoposti ad azioni di orientamento scolastico e universitario.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO E FREQUENZA

4.1 La libertà di iscrizione alla frequenza e di scelta dell'utente sarà condizionata dalla disponibilità di posti e da quanto stabilito dal Consiglio d'Istituto che di anno in anno potrà fissare i criteri per le iscrizioni alla scuola.

4.2 Questa, assicurerà il controllo sulla regolarità e sulla puntualità nella frequenza degli utenti operando affinché si limiti il fenomeno della dispersione.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

5.1 Il personale della scuola, i genitori e gli alunni coopereranno affinché il contenuto della "carta" venga attuato sia a livello individuale che a livello di Organi collegiali.

5.2 La scuola nel promuovere le attività extra-scolastiche potrà consentire l'uso di alcune strutture e attrezzature a Enti locali secondo il regolamento d'istituto.

5.3 Al fine di agevolare forme di partecipazione di altre scuole e di altre agenzie educative alle iniziative extra-scolastiche, essa semplificherà le procedure e le renderà "trasparenti", in modo da sviluppare al meglio forme di scuola integrata.

5.4 Nel favorire la flessibilità della organizzazione dei propri servizi amministrativi, promuoverà attività di aggiornamento e di formazione per tutto il personale.

6. LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

6.1 La programmazione curricolare, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, assicurerà la formazione della personalità degli alunni nell'ambito delle finalità formative nazionali e comunitarie.

6.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione.

¹Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 07/06/1995

PARTE I – AREA DIDATTICA

7. Didattica

- 7.1. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione e il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.
- 7.2. La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.
- 7.3. Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.
- 7.4. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione e la pianificazione della didattica, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.
- 7.5. Nel rapporto con gli allievi i docenti instaurano un clima relazionale ed educativo improntato ad atteggiamenti positivi, secondo le modalità descritte nel Piano dell'offerta formativa.
- 7.6. L'attività didattica svolta è documentata giorno per giorno sui registri individuali dei docenti e sui registri di classe.

8 Piano dell'offerta formativa.

- 8.1 La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione del Piano dell'offerta formativa.
- 8.2 Il Piano dell'offerta formativa esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette l'esigenza del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
- 8.3 Il Piano dell'offerta formativa è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalle rappresentanze dei genitori e degli studenti. Il Piano è adottato dal Consiglio di Istituto.
- 8.4 Il Piano dell'offerta formativa è pubblicato all'Albo dell'Istituto e nel sito Internet a cura del responsabile del sito Web.

9 Regolamento d'istituto

- 9.1 La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione del Regolamento di istituto.
- 9.2 Il Regolamento d'istituto si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche per un corretto e proficuo funzionamento dell'istituto, nel rispetto dei principi di libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione. Esso recepisce i contenuti dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, è conforme ai principi e alle norme del Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, è in piena armonia con il Piano dell'offerta formativa e contribuisce alla sua piena attuazione.
- 9.3 Il Regolamento d'istituto, approvato dal Consiglio d'Istituto, è strumento di garanzia di diritti e doveri. Esso comprende, in particolare, le norme relative a:
 - vigilanza sugli alunni;
 - comportamento degli alunni;
 - regolamentazione di frequenza, ritardi, uscite, assenze e giustificazioni;
 - uso delle aule e degli spazi comuni;
 - uso delle attrezzature;

- svolgimento di viaggi d'istruzione e visite guidate.

10 Programmazione e pianificazione della didattica.

- 10.1. Le linee guida della programmazione e della pianificazione della didattica sono espone nel Piano dell'offerta formativa.
- 10.2. La programmazione relativa a ciascuna classe è presentata agli utenti in ciascuna occasione utile.
- 10.3. I documenti di programmazione annuale dei Dipartimenti, i piani di lavoro individuali e le relazioni finali dei docenti sono conservati agli Atti dell'Istituto.

PARTE II - AREA AMMINISTRATIVA

11 Fattori di qualità.

- 11.1. La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:
- celerità delle procedure;
 - trasparenza;
 - informatizzazione dei servizi di segreteria;
 - tempi di attesa agli sportelli;
 - flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.
- 11.2. Gli uffici di Segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

12 Standard specifici delle procedure.

Indicatori	Livello di qualità 2015/2016	Competenza primaria
Contatto telefonico con l'istituto	modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.	Segreteria
Criteri per la diffusione dell'informazione	Circolari interne, avvisi, istruzioni in forma controllata (protocollo) Tramite il sito Internet all'indirizzo: www.istitutovisconti.it : <ul style="list-style-type: none"> - informazioni - contatti; - circolari; - quadri orario. Albo d'istituto Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio	Segreteria
Procedura di iscrizione alle classi	10 minuti dalla consegna delle domande correttamente compilate.	Segreteria
Rilascio certificati: <ul style="list-style-type: none"> - iscrizione e frequenza - con votazioni e/o giudizi 	2 giorni lavorativi 3 giorni lavorativi	Segreteria
Rilascio attestati e documenti sostitutivi del diploma	"a vista", a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali	Segreteria
Consegna valutazione dei trimestri	entro 5 giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio	Dirigente Scolastico o docenti coordinatori

Affissione valutazioni finali	all'albo della scuola entro 5 giorni dal termine delle operazioni di scrutinio di tutte le classi.	Segreteria
Comunicazione della non promozione alla classe successiva	tramite lettera AR prima della pubblicazione dei risultati	Dirigente Scolastico Segreteria
Comunicazione motivazione del debito formativo e indicazioni per il recupero	tramite lettera nei giorni successivi alla pubblicazione dei risultati degli scrutini. Incontro con le famiglie	Segreteria Docente coordinatore
Convocazione OCCC	Almeno 5 giorni prima della riunione	Dirigente Scolastico
Libri di testo (raccolta dati e inserimento nel programma)	Entro 15 giorni dalla delibera del CD	Segreteria
Libri di testo: pubblicazione nel sito Internet	Entro 30 giorni dalla delibera del CD	Responsabile del sito Internet
Rilevazione posta elettronica Intranet	quotidiana	Segreteria
Certificati di servizio	entro una settimana	Segreteria
Sito Internet dell'Istituto	Aggiornamento quindicinale; in tempo reale per comunicazioni di particolare urgenza e importanza	Responsabile del sito Internet
Ricevimento delle famiglie	Un'ora la settimana la mattina secondo il calendario pubblicato ogni anno, all'inizio del mese di ottobre. Due volte (dicembre, aprile) l'anno nei ricevimenti pomeridiani. Il Dirigente Scolastico e l'Ufficio di presidenza, ogni giorno, eventualmente per appuntamento.	Docenti Dirigente Scolastico Vicaria
Gestione del reclamo	Accoglienza del reclamo verbale o scritto Analisi dell'Ufficio di Presidenza Convocazione delle parti separatamente e/o risposta scritta entro 30 gg Tentativo di conciliazione fra le parti su convocazione del DS Provvedimenti del DS per ristabilire la situazione di equilibrio	Dirigente Scolastico e/o Ufficio di Presidenza
Rilascio modulo e autorizzazioni visite didattiche	1 giorno	Segreteria
Predisposizione visite didattiche	5 giorni	Dirigente Scolastico
Prenotazione pullman, treno, ecc. visita di un giorno	10 giorni	Dirigente Scolastico e Segreteria
Assenze / ritardi alunni	Giustificazione il giorno seguente	Genitori
Assenze di 5 giorni e oltre	Giustificazione + certificato medico il giorno del rientro	Genitori
Avviso uscita anticipata da parte della scuola	Autorizzazione	Genitori
Richiesta uscita anticipata minorenni	Non prima delle ore 11.15: autorizzazione	Genitori
Richiesta uscita anticipata maggiorenni	Non prima delle ore 11.10	Vicepresidenza

13 I documenti della scuola

I documenti possono avere origine interna ovvero essere emessi dal liceo o avere origine esterna. I documenti e i dati gestiti dall'Istituto G. Visconti" di Roma sono così classificati:

A. Documenti di origine interna che comprendono:

1. la Carta della Qualità;
2. D.Lg.vo 81/2008 - Sicurezza e salute sul luogo di lavoro
 - il documento di prevenzione
 - il piano di emergenza
 - le disposizioni e informazioni per lavoratori e allievi
3. la Carta dei servizi, il POF, il Regolamento di istituto; il Patto di corresponsabilità educativa
4. la Modulistica;
5. le Istruzioni (circolari, piani di lavoro, iscrizioni, convocazioni OOCC, libri di testo, sicurezza e prevenzione, privacy, documenti esami di stato, gite scolastiche, incarichi, nomine, partecipazione a progetti, procedure, sicurezza);
6. I Dati di monitoraggio (assenze e ritardi, valutazioni, registri, curricula personali, prove didattiche, simulazioni prove d'esame, verbali, relazioni, rilevazioni, certificati, attestati, diplomi, attività di counselling psicologico, recupero, potenziamento, sostegno, orientamento e riorientamento).

B. Documenti di origine esterna:

1. documentazione tecnica attinente i servizi gestiti da enti esterni:
 - o mobilità, organico, esami di stato, rilevazioni, anagrafica, iscrizioni, guide all'utilizzo, posta elettronica del MIUR = MIUR, Uff. Scol. Reg.;
 - o accreditamento = Regione Lazio;
 - o assicurazioni, infortuni, diagnosi = Assicurazioni, INAIL, ASL;
 - o formazione, valutazione, procedure didattiche = Indire, INVALSI, MIUR, Università, AICA, EELL, enti e società di formazione;
 - o adozioni = Associazione Italiana Editori;
 - o bandi = MIUR, EELL, Associazioni, ecc.;
 - o visite e viaggi di istruzione = Agenzie di viaggio;
 - o preventivi e ordini = società di forniture;
 - o documenti personale e alunni = altre scuole, EELL, ASL.
2. leggi e decreti attinenti il settore di attività dell'istituto;
3. abilitazioni e attestati per lo svolgimento di particolari mansioni.

C. Documenti contrattuali che comprendono:

1. contratti di fornitura;
2. contratti di prestazione d'opera;
3. incarichi di consulenza affidati a soggetti esterni (L. 244/07, art. 3, c. 18).

PARTE III - AMBIENTE

14. Condizioni ambientali della scuola.

- 14.1. L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro.
Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza.
- 14.2. Sono individuabili presso l'ufficio tecnico i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali:
 - Numero, dimensione (superficie, cubatura e numero degli alunni) e dotazioni (cattedra, banchi, lavagne, armadietti, ecc.) delle aule dove si svolge la normale attività didattica.

- Numero, tipo, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni (macchine e attrezzature; inoltre, connessione wifi in tutto l'istituto,telescopio, microscopio, proiettore, in magazzino da utilizzare in ogni aula con tv piatto, pc, tablet per laboratorio scientifico, linguistico, teatrale, ecc.).
- Numero, dimensioni e dotazioni dei locali di servizio (per fotocopie, per stampa, sala docenti, biblioteca integrata in sala docenti e in presidenza, ecc.).
- Numero dei servizi igienici, con indicazione dell'esistenza di servizi igienici per diversamente abili.
- Esistenza di ascensori e montacarichi.
- Esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati e non (posteggi, impianti sportivi, ecc.).

In attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro - ex Articolo 4 , comma 2 - Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626 sono pubblicati all'Albo della Sicurezza:

- Documento di prevenzione.
- Disposizioni e informazioni per lavoratori e allievi.
- Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità nella sede e in ogni aula.
- Procedure per il mantenimento e il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione:
 - Registro dei controlli periodici delle misure antincendio.

REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO PARITARIO - "G. VISCONTI" - ROMA

Il regolamento d'Istituto diventa imprescindibile con la legge 15-03-1997 n. 59 e successivo regolamento ex D.P.R. 8-03-1999 n. 275. Per la materia statutaria riguardante la comunità studentesca vige il testo emanato con D.P.R. 24-06-1998 n. 249 (*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*).

I – DIRITTI DEGLI STUDENTI

Come in ogni comunità democratica, la vita della scuola italiana è regolata dai fondamentali diritti che garantiscono le libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica. A esplicitazione delle garanzie assicurate alla comunità studentesca, si cita e si assorbe nel presente regolamento l'art. 2 del citato DPR n. 249/ 98:

1. Lo studente ha diritto a una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione e lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo i tempi e le modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo – didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione degli studenti
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto degli studenti a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo dei locali. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

II - DOVERI DEGLI STUDENTI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

III -DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 è sostituito dal seguente (DPR n. 235 21/11/2007):

"Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto²
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica³

²- E' tuttavia difficile separare nettamente i fattori comportamentali dal profitto. Non è certamente ammissibile che un profitto positivo possa essere in qualche modo penalizzato da un'infrazione disciplinare. E' invece difficile che su un giudizio negativo, formulato vuoi dal docente singolo vuoi dal consiglio di classe, non incida la valutazione di fattori comportamentali. La scorretta partecipazione alla vita scolastica, specie se abituale, indica quantomeno mancanza di interesse per il lavoro svolto dai docenti nella classe.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale, sotto i tre giorni dal Vicario o dal Preside.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

La disciplina è condizione fondamentale allo svolgimento corretto e proficuo dell'attività didattica. È misura dell'educazione civile e morale dello studente conforme alla consapevolezza dei doveri, al rispetto per sé stessi e per gli altri, alla garanzia della serena convivenza all'interno della scuola, alla considerazione che la scuola è di tutti e che ogni turbativa o violazione di regole lede i legittimi interessi di chi la frequenta per apprendere e per formarsi. Si tenga presente che la scuola, al di là dei suoi compiti di ministra di conoscenze, è luogo di incontro e di confronto civile e democratico, di crescita e di maturazione umana e culturale, in cui l'individuo diviene cittadino e parte sociale. In tale prospettiva i fattori comportamentali discendono dalla disciplina interiore che si forma nella coscienza del giovane con l'educazione familiare e che la scuola elabora e arricchisce. In tal senso essa è tenuta alla massima vigilanza a che gli istinti e i fattori caratteriali non eccedano da un comportamento rispettoso della buona convivenza e degli altrui diritti all'educazione e all'apprendimento. È bene aver sempre presente il precetto che la libertà del singolo ha termine quando lede i diritti che altri possono liberamente esercitare, le cui violazioni ricadono sotto le sanzioni degli ordinamenti e delle leggi.

Infrazioni disciplinari

Si considerano infrazioni alla disciplina scolastica:

- a) qualsiasi turbativa che impedisca il normale svolgimento dell'attività didattica, causata da singoli alunni o da gruppi di essi;
- b) qualsiasi atto o espressione verbale che manchi di riguardo al capo d'Istituto, ai responsabili della gestione, ai docenti, al personale amministrativo e ausiliario e a quanti si trovino a qualsiasi titolo presenti nell'Istituto;
- c) qualsiasi atto offensivo o espressione ingiuriosa rivolti da alunno ad alunno o da gruppo a gruppo. In tale casistica vanno comprese le diverse forme di "bullismo", sia sotto forma di coercizione psicologica, sia come offesa materiale intenzionale o nella fattispecie di violenza fisica; ogni manifestazione intenzionalmente mirata, anche in termini allusivi, ad offendere razza, fede religiosa, condizione fisica, stato sociale, vicende familiari ed ogni altro aspetto che riguardi la dignità della persona;
- d) qualsiasi violazione di limiti o di divieti vigenti nell'Istituto, sia per norma di legge sia per opportuna decisione dell'Amministrazione e della Dirigenza. Tra tali divieti va segnalato quello di fumare all'interno dei locali scolastici. Esso dovrà essere rispettato da tutti indistintamente;
- e) qualsiasi manomissione o danneggiamento volontario di suppellettili, attrezzature, locali della scuola. Con particolare attenzione va represso il fenomeno, ormai consueto, delle scritte sulle pareti e dei graffiti, quali che ne siano forma e contenuto.
- f) qualsiasi esibizione o effusione contraria alla decenza e offensiva della sensibilità comune;
- g) ogni violazione di norme contenute nel presente regolamento.

Sanzioni disciplinari (cfr. art.328 del Testo Unico di cui al D. L. 16 / 4 /1994, n. 297).

1. Le sanzioni disciplinari sono irrogate in proporzione delle gravità dell'infrazione commessa. Esse variano dalla semplice ammonizione verbale all'allontanamento definitivo dalla scuola e fanno parte delle finalità educative e formative che la scuola si propone, contribuendo a garantire il

³Il provvedimento punitivo può essere convertito in attività previa alternativa proposta allo studente interessato e alla famiglia: l'attività in favore della comunità scolastica non può essere quindi imposta. Essa tuttavia non sembra neppure consigliabile in quei casi in cui vengano proposte attività operative che esulino dalle competenze dello studente e che, anche in misura minima, possano porre a repentaglio la sua sicurezza.

corretto e sereno funzionamento dell'istituzione scolastica. Hanno pertanto funzione correttiva e non punitiva e vanno applicate con senso di responsabilità, ponderazione e serena valutazione della circostanza dell'episodio.

2. Organo competente a irrogare sanzioni disciplinari è il Consiglio di disciplina dell'Istituto, sotto i tre giorni il Vicario o il Preside.
3. Il Consiglio di disciplina si compone di cinque membri. Di essi quattro sono scelti in rappresentanza delle componenti scolastiche. Il capo d'Istituto è membro di diritto.
4. Il Consiglio di disciplina può delegare con atto scritto il capo d'Istituto a irrogare sanzioni disciplinari a carico di alunni. Tanto per facilitare la spesso necessaria immediatezza dell'intervento.
5. Resta comunque di esclusiva competenza del Consiglio di disciplina l'irrogazione di provvedimenti che comportino l'allontanamento dalla scuola per più di giorni cinque.
6. Avverso i provvedimenti disciplinari gli studenti maggiorenni gli esercenti la potestà genitoriale per gli alunni minorenni possono sporgere reclamo all'Organo di garanzia dell'Istituto.
7. L'Organo di garanzia dell'Istituto si compone di cinque membri: due genitori, due docenti e uno studente maggiorenne, eletti nell'ambito delle rispettive assemblee. L'Organo delibera a maggioranza semplice.
8. L'elezione nell'Organo di garanzia è incompatibile con la presenza nel Consiglio di disciplina.

IV – CALENDARIO SCOLASTICO

1. Il calendario scolastico risponde alle indicazioni di massima emanate dal MIUR. e non potrà prevedere un numero di giorni di attività didattica inferiore a duecento.
2. È facoltà degli OOCC dell'Istituto adattare il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali e didattiche della scuola, ferme restando il rispetto delle norme immutabili dell'ordinamento vigente.
3. All'inizio dell'anno scolastico la Presidenza, sentito il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto, redige il calendario delle attività, determinando gli eventuali periodi di sospensione dell'attività didattica, indicando le finalità delle sospensioni medesime.
4. La periodizzazione della didattica e le relative verifiche sono di esclusiva competenza del Collegio dei docenti, entro i limiti e le regole fissati dalla vigente normativa in merito.
5. Il Collegio dei docenti formula il Piano dell'offerta formativa e i relativi aggiornamenti e adeguamenti. Ha facoltà di proporre iniziative volte a migliorare la qualità dell'insegnamento e a sostenere il recupero degli alunni in difficoltà.
6. Il Collegio dei docenti, su proposta della Presidenza, dispone il calendario delle sessioni per il recupero dei debiti formativi eventualmente riportati dagli alunni nel precedente anno scolastico.

V - ORARIO DELLE LEZIONI

1. L'ingresso degli alunni in aula è fissato alle ore 8.20. In casi eccezionali dovuti a circostanze oggettive, quali condizioni meteorologiche particolari, problemi di traffico o altri eventi eccezionali, o a circostanze soggettive, quali l'abitazione distante dalla scuola, problemi di orario dei trasporti pubblici o imprescindibili esigenze familiari, è facoltà della Presidenza concedere autorizzazione ad ingresso in ritardo, comunque non superiore a minuti 10. Ritardo non superiore a minuti 10 è tollerato anche nel caso che gli alunni siano impegnati con prove scritte a partire dalla prima ora.
2. Gli alunni ritardatari non autorizzati si soffermeranno all'interno della scuola e entreranno in classe all'inizio della seconda ora. Non è comunque consentito l'ingresso in classe oltre le ore 9.30.

3. Non saranno giustificati più di cinque ritardi mensili. Oltre tale limite sarà data immediata informazione alle famiglie, anche per gli alunni maggiorenni. I ritardi in eccedenza saranno considerati in sede di valutazione disciplinare.
4. Le ore di lezione hanno durata minima di minuti cinquantacinque.

VI – OBBLIGHI DEGLI ALUNNI

1. Attenersi in ogni caso alle disposizioni che, di volta in volta, vengono impartite dalla Presidenza e/o dall'Amministrazione dell'Istituto.
2. Gli alunni sono tenuti ad osservare un comportamento disciplinato sia all'ingresso nell'Istituto, sia durante gli spostamenti all'interno di esso, sia durante gli intervalli ricreativi, sia all'uscita. Eventuali scorrettezze di comportamento o violazione di norme disciplinari saranno immediatamente segnalate alla Presidenza dai docenti o dal personale di sorveglianza per i provvedimenti del caso.
3. Pur nella piena considerazione delle libertà personali e delle tendenze di moda, agli alunni si raccomanda un abbigliamento confacente alla dignità della scuola e al rispetto della sensibilità altrui. Saranno ripresi i casi di palese indecenza.
4. L'accesso agli uffici amministrativi per eventuali burocratiche è consentito agli alunni solo durante l'intervallo ricreativo e alla fine del loro orario di lezione.
5. L'uscita dall'aula durante le lezioni per l'accesso ai servizi è concessa, previa giustificazione dal docente in orario. Il docente medesimo si farà parte diligente nell'accertarsi del rientro in classe in tempi convenienti, incaricando il personale di vigilanza di sollecitare il rientro in classe in caso di indugi eccessivi. È tassativamente vietato l'accesso ai distributori di bibite e/o di alimenti nel corso della lezione. Di tanto terranno conto i docenti nel consentire le uscite. Sono passibili di provvedimenti disciplinari gli alunni che si allontaneranno dall'aula senza esplicito permesso dell'insegnante. Durante i cambi di insegnante gli alunni sono tenuti a non allontanarsi dall'aula.
6. È prerogativa delle Istituzioni scolastiche regolamentare l'uso del cellulare. È fatto obbligo il divieto d'uso del telefono cellulare in classe sia per chiamate in uscita e in entrata mentre si svolge la lezione didattica, sia per l'invio o la ricezione di messaggi che per le registrazioni di qualsiasi tipo, in base alla normativa sulla tutela della Privacy. Non si può concedere la registrazione in classe poiché le lezioni curriculari non sono mai solo frontali e presentano diversi momenti di interazione con la classe con l'utilizzo di strategie cooperative. Pertanto la registrazione di tali momenti, oltre ad essere molto difficoltosa, andrebbe anche a ledere la privacy di ciascun alunno. Foto e video di altri studenti non possono essere inseriti sul web se non con il consenso delle persone interessate. Ogni trasgressione comporta l'obbligo per il docente in orario di requisire l'apparecchio e di inviarlo in Presidenza. L'Apparecchio sarà restituito al proprietario alla fine delle lezioni.
7. A norma di legge è assolutamente VIETATO FUMARE nei locali interni e esterni della scuola (cortile, bagni, aule e qualsiasi altro locale interno). Pertanto tutti i coloro che saranno sorpresi a fumare in detti locali saranno multati in base agli articoli 1 e 7 della legge n. 584/75 e successive integrazioni. L'importo della sanzione sarà versato dallo stesso trasgressore all'Agenzia delle Entrate (mod. F23).
8. Le uscite anticipate dalla scuola dovranno essere chiaramente motivate su richiesta scritta e potranno essere concesse solo dalla Presidenza. Per gli alunni minorenni l'uscita anticipata è concessa solo in presenza fisica dell'esercente la potestà genitoriale o di persona da esso autorizzata con delega scritta e munita di documento d'identità valido.
9. Le assenze saranno giustificate su apposito libretto da richiedere in Segreteria all'inizio dell'anno scolastico, previo deposito in Segreteria della firma dell'esercente la potestà genitoriale per gli alunni minorenni; la firma sarà contestualmente apposta sul libretto di giustificazione. Non saranno giustificate assenze quando la firma non corrisponda a quella depositata. La giustificazione delle assenze, da effettuarsi prima dell'inizio delle lezioni è di esclusiva competenza del capo d'Istituto,

che potrà delegare a tale ufficio uno dei suoi collaboratori. I casi di eccesso di assenze devono essere sollecitamente segnalati alle famiglie. Per la giustificazione di assenze protrattesi per più di giorni cinque è richiesto attestato medico di “nulla osta” alla ripresa della frequenza.

Nuova disciplina delle assenze

Sulla base del DPR 122/2009 (regolamento della valutazione), art. 14 c. comma 7 e della circolare n.20 Prot. n. 1483 del 4 marzo 2011, a decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. L'articolo 14, comma 7 del Regolamento prevede che “le istituzioni scolastiche possano stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (dei tre quarti di presenza del monte ore annuale).

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, “a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati”. È compito del Collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite di presenza. Tali deroghe devono essere per casi eccezionali, certe e documentate. È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio, impediscano, comunque di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Regolamento

Art. 1 Calcolo della percentuale di assenze:

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul Registro di classe e sul Registro individuale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenze effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi rapportato all'orario complessivo annuale delle lezioni previste e l'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, pari al 75% delle lezioni, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo scolastico. Per le iscrizioni tardive il computo verrà fatto sulla frequenza del 75% del monte ore calcolato dalla data di inizio frequenza.

Art. 2 - assenza dovuta a sanzione disciplinare:

L'assenza/e dalle lezioni curricolari dello studente, dovuta/e a sanzione disciplinare con e senza obbligo di frequenza, non incide sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno;

Art. 3 - partecipazione degli alunni ad attività e progetti previsti dal POF:

Tutte le attività in orario scolastico (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione, alternanza scuola lavoro, stages, ecc.) devono essere considerate come ore effettive di lezione quindi non devono essere conteggiate nel computo delle assenze e le persone impegnate in tali attività vanno annotate nel registro di classe a cura del docente di riferimento;

Art. 4 – Ritardi

Gli alunni hanno la possibilità di entrare in ritardo (entro e non oltre le h. 9.20) per 5 volte a trimestre, dopodiché non saranno più autorizzati a entrare in classe se non accompagnati dai genitori;

Art.5 - Tipologie di assenza ammesse alla deroga (C.M. 20 del 4/03/2011):

a) assenze continuative per gravi motivi di salute;

- b) assenze per sottoporsi a terapie e/o cure programmate per patologie croniche o per fisioterapia;
- c) assenze per sottoporsi a donazioni di sangue;
- d) assenze per partecipare ad attività sportive e agonistiche di rilievo organizzate da federazioni riconosciute dal CONI, senza alcuna distinzione fra le varie discipline sportive;
- e) assenze per partecipare ad attività culturali e artistiche di particolare rilievo, coerenti con gli specifici percorsi formativi seguiti (es. concorsi studenteschi, eventi teatrali, concerti ecc.);
- f) assenze motivate dall'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- g) uscita anticipata per frequentare le lezioni al Conservatorio;
- h) assenze per gravissimi problemi di famiglia (come ad es., provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare entro il II grado);
- i) assenze dovute a impedimenti lavorativi (solo in casi di studenti lavoratori).

VII. OBBLIGHI DEI DOCENTI

1. I docenti in servizio alla prima ora di lezione sono tenuti ad accogliere gli alunni in classe. Essi pertanto entreranno a scuola prima degli alunni e non si tratteranno fuori della loro aula oltre il segnale d'ingresso degli alunni.
2. Effettueranno con la massima sollecitudine il passaggio di classe durante il cambio di ora, evitando possibili inconvenienti alla didattica e garantendo nelle classi l'ordine e la disciplina.
3. Concederanno con opportuna oculatezza le autorizzazioni di accesso ai servizi e vigileranno a che gli alunni non si trattengano fuori dell'aula oltre il conveniente.
4. Osserveranno la massima trasparenza nella comunicazione con le famiglie, nell'assoluto rispetto della Legge 241/90. Massima trasparenza assicureranno altresì nella valutazione del profitto degli alunni, evitando di sostituire i voti numerici regolari con simboli o altre forme crittografiche.
5. Assicureranno, in base alla periodizzazione dell'anno scolastico deliberata dal Collegio dei docenti almeno due / tre verifiche scritte, per le discipline che le comportano d'obbligo, e un congruo numero di verifiche orali, opportunamente distribuite nell'arco del periodo. I docenti di discipline che non comportano obbligo di prove scritte eviteranno di servirsi di esse in sostituzione delle interrogazioni orali, che risultano didatticamente indispensabili, sia per abituare gli alunne ad esprimersi con eloquio coerente e corretto, sia per aiutarli a superare eventuali difficoltà di ordine psicologico. Porteranno in visione agli alunni gli elaborati scritti, debitamente corretti e valutati, non oltre giorni quindici dalla data di svolgimento.
6. Apporranno quotidianamente la loro firma di presenza sul registro – giornale di classe e anoteranno su di esso l'argomento della lezione del giorno. Cureranno l'aggiornamento del registro personale e lo custodiranno in modo che possa essere accessibile per eventuali verifiche da parte del Preside.
7. Garantiranno almeno due ricevimenti al mese ai familiari degli alunni, fissando un orario compatibile con gli obblighi didattici. In alternativa, è consentito il ricevimento per appuntamento. Il ricevimento delle famiglie sarà in caso sospeso due settimane prima del termine delle lezioni. Assicureranno, qualora lo consenta l'orario didattico, la loro disponibilità alla sostituzione di colleghi eventualmente assenti.
8. Vigileranno sull'incolumità e la sicurezza degli alunni loro affidati, sia durante l'orario di lezione sia nel corso di attività para / extra scolastiche. Va ricordato che la "negligenza in vigilando" comporta al carico del docente, al momento presente o arbitrariamente assente, gravi responsabilità di ordine penale e amministrativo.

9. Cureranno durante l'orario di servizio che il comportamento degli alunni sia conforme a legalità, decoro e a quanto comunque disposto dal presente regolamento. Particolare attenzione va posta alla prevenzione e alla repressione di eventuali casi di "bullismo". Comuniceranno immediatamente alla Presidenza le eventuali note disciplinari e i casi di comportamento non conformi agli obblighi degli alunni.
10. Si atterranno alle disposizioni di carattere organizzativo che di volta in volta verranno emanate dalla Presidenza e / o dall'Amministrazione dell'Istituto.
11. Collaboreranno con il personale ausiliario al mantenimento dell'ordine negli spazi comuni durante l'intervallo ricreativo.
12. Entro il 15 ottobre dell'anno scolastico corrente consegneranno in Presidenza la programmazione preventiva, relativa a ciascuna disciplina, dettagliata per argomenti e riferita alla periodizzazione dell'anno scolastico deliberata dal Collegio dei docenti. La programmazione dovrà contenere, in linea generale, le finalità da perseguire e i metodi che si intendono adottare.
13. Prima degli scrutini finali, i docenti consegneranno in Segreteria, in duplice copia, il programma effettivamente svolto nel corso dell'anno, unita a una relazione autovalutativa sulle finalità raggiunte e sui risultati di merito.

VIII – PRESIDENZA

1. Il Preside coordina l'attività didattica della scuola; presiede alla formulazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, convoca e presiede i consigli di classe per le verifiche periodiche e le operazioni di scrutinio; convalida gli atti e le certificazioni inerenti l'attività didattica dell'Istituto; cura i rapporti con gli uffici del MIUR e con la Pubblica Amministrazione competente in materia scolastica.
2. Ha facoltà di scegliere collaboratori ai quali può delegare funzioni alle quali egli non sia di norma personalmente obbligato.
3. Irroga le sanzioni disciplinari a carico degli studenti, secondo i criteri di cui al capo III.
4. Vigila sull'orario di servizio dei docenti e sul corretto assolvimento dei loro doveri e in caso di palese violazione di obblighi didattici e disciplinari attua i provvedimenti di competenza.
5. Offre consulenza, nell'ambito delle sue competenze, ai docenti, agli studenti e ai loro familiari; riceve il pubblico su appuntamento e per le vie brevi in casi di particolare urgenza personalmente valutabili; mantiene costanti rapporti con l'Amministrazione dell'Istituto, cui dà conto dell'andamento didattico e disciplinare in un rapporto di stretta collaborazione.
6. Visita le classi e verifica periodicamente la produzione didattica dei docenti, i registri delle assenze, i registri – giornale di classe e i registri personali dei docenti.

IX – COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

- 1) Il Collegio dei docenti è convocato dal Preside, di norma, ogni volta che ricorrono scadenze richiedenti delibera dell'organo medesimo, e quando occorrono pareri necessari all'organizzazione e al funzionamento dell'Istituto, particolarmente in merito all'organizzazione di attività didattiche, extra – parascolastiche, visite didattiche e viaggi di istruzione.⁴ La sua costituzione e il suo funzionamento sono pienamente coerenti con il corrispondente organo della scuola di Stato, come previsto dalla vigente normativa sugli Organi Collegiali.
- 2) La disciplina che regola le convocazioni, il funzionamento e le competenze dei Consigli di classe è conforme a quanto per legge disposto.

REGOLAMENTO UDITORI

⁴ Le visite didattiche da effettuare nel corso di una mattinata sono proposte e organizzate dai docenti interessati previa richiesta scritta e autorizzazione della presidenza.

Finalità: prevenire la dispersione scolastica, venire incontro alle esigenze di orientamento delle famiglie e degli utenti, favorire l'integrazione e permettere un'esperienza di scolarizzazione, offrire opportunità di sostegno e orientamento subsidiario agli studenti che intendono prepararsi per gli esami integrativi e di idoneità.

ART. 1 – PRINCIPI GENERALI

L' "uditore" fa domanda su un modello prestampato della scuola.

Un "uditore" deve pagare la quota di iscrizione e la retta scolastica come ogni altro alunno.

Un "uditore" viene identificato dall'Istituto per l'anno scolastico in corso come "uditore" e inserito nel "Registro di classe" dell'anno corrente.

Sul Registro di classe saranno segnalati i ritardi, le assenze, ecc.

ART.2 – STUDENTI CORSI DIURNI

Lo studente minorenni è ammesso a frequentare dopo l'eventuale, regolare e documentato ritiro dalla frequenza delle lezioni in altro istituto.

Gli "uditori":

- a) sono assegnati alle classi solo dopo il parere favorevole dei relativi Consigli di classe;
- b) sono iscritti nel Registro di classe in cui è trascritto il loro nome e cognome, seguito dalla parola "uditore";
- c) assistono volontariamente alle lezioni;
- d) non giustificano le assenze, in quanto assistono soltanto alle lezioni e non partecipano attivamente.
- e) saranno sottoposti a verifiche (scritte e orali) senza obbligo di registrazione delle valutazioni da parte dei docenti né di comunicazioni trimestrali da parte della scuola.

PROTOCOLLO PER IL RIENTRO DEGLI ALUNNI DA UN PERIODO DI STUDIO ALL'ESTERO

Normativa di riferimento

- Testo Unico n. 297/94, Art. 192, comma 3, che consente l'iscrizione di giovani provenienti da un periodo di studio all'estero, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe;
- C.M. 181/97, che riconosce la validità delle esperienze di studio all'estero e invita il Consiglio di Classe ad acquisire dalla scuola straniera informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua scuola/classe di origine;
- DPR n. 275/99, art. 14, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche il compito di disciplinare il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi;
- C.M. n. 236/99, che disciplina l'attribuzione dei crediti scolastici al rientro nella scuola di appartenenza, raccomanda di riconoscere il valore globale dell'esperienza, e consente la partecipazione anche agli alunni con debito formativo;
- Comunicazione prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011, nella quale al titolo V si legge che "Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa."

L'Istituto riconosce la grande valenza formativa delle esperienze di studio all'estero e raccomanda ai consigli di classe di favorirle e sostenerle in considerazione del loro valore culturale e umano sia per gli alunni che le vivono sia per l'evoluzione della scuola in direzione della internazionalizzazione.

A tal fine si stabilisce che le domande di ammissione ai programmi di studio all'estero sono consentite, in generale, durante la frequenza della terza classe e dovranno riferirsi alla futura classe quarta, che potrà essere trascorsa per l'intero anno scolastico o porzione di esso presso una scuola estera.

Gli studenti italiani che intendono trascorrere un periodo di studio all'estero devono iscriversi regolarmente alla classe che non frequenteranno in Italia. Sul registro di classe sarà riportata la dicitura "assente perché frequentante una scuola estera".

Figure coinvolte e loro funzione

Studente: si impegna a:

- comunicare al coordinatore di classe/tutor il nome della scuola estera, le discipline che seguirà nella scuola del paese ospitante e ogni altra informazione utile alla conoscenza della scuola straniera
- mantenere regolari contatti con il tutor
- informarsi, tramite il tutor e con la segreteria, sul regolamento, i programmi e gli argomenti svolti nelle singole discipline in Italia, le modalità e i tempi per il recupero
- attivarsi per procurare tutta la documentazione necessaria al reinserimento
- contattare il tutor per riferire della sua esperienza e inviare materiali o consegnare la documentazione in suo possesso, sia durante la permanenza sia al rientro in Italia
- prendere visione dei programmi svolti durante la sua assenza ritirandoli presso la segreteria didattica
- relazionare sull'attività formativa seguita all'estero: ad esempio, potrebbe tenere un diario di bordo o un blog o scrivere un dossier raccontando l'esperienza fatta
- recuperare gli argomenti e le discipline non affrontate all'estero, soprattutto tramite uno studio individuale, effettuando le verifiche richieste

Consiglio di Classe: ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza e ciò che di positivo è stato fatto, sostenendo lo studente a colmare le eventuali mancanze anche attraverso momenti di sostegno e recupero, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, ricordando che essa riguarda il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.

- Indica i contenuti minimi irrinunciabili e le conoscenze indispensabili per il reinserimento.
- Acquisisce informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione della scuola estera per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua classe di origine.
- Stabilisce le materie nelle quali ritiene necessario far effettuare allo studente una prova integrativa, tenendo presente che in base a una programmazione e valutazione per competenze, non dovrebbe essere attribuita troppa importanza alle conoscenze dei contenuti non svolti nella scuola all'estero, ma devono essere valorizzate le competenze acquisite, il pensiero critico e creativo, focalizzando l'attenzione sull'esperienza e dando spazio all'autovalutazione e responsabilizzazione.
- Comunica allo studente i programmi svolti e gli argomenti trattati nel corso dell'anno.
- Effettua le eventuali verifiche di recupero delle discipline o dei contenuti non svolti.
- Sulla base delle valutazioni conseguite all'estero e dei risultati delle eventuali prove integrative attribuisce il credito scolastico.

REINSERIMENTO NELLA CLASSE

Programma annuale

All'inizio del nuovo anno scolastico il Consiglio di classe assicura l'ammissione alla classe successiva a seguito di una verifica puntuale ma non nozionistica sulle materie non studiate all'estero attenendosi al principio che per la riammissione non va sanzionato ciò che manca ma va riconosciuto il lavoro fatto dallo studente.

A tal fine, dopo l'inizio delle lezioni, lo studente riammesso presenterà e discuterà davanti al Consiglio di Classe, ed eventualmente alla classe, una relazione sulla sua esperienza nella scuola straniera cosicché possa condividere il proprio arricchimento con il gruppo classe e con i docenti

Il Consiglio di classe può decidere e calendarizzare successive verifiche di recupero del curriculum non svolto all'estero che siano finalizzate all'acquisizione di dati fondamentali per un corretto e proficuo proseguimento degli studi. Tali verifiche saranno concordate nel primo Consiglio di Classe e programmate dopo un primo periodo di recupero e ripasso. Se necessario, lo studente potrà usufruire di interventi di recupero già attivati per gli studenti con carenze.

L'allievo verrà tempestivamente informato del calendario delle suddette prove, che dovranno avere luogo entro il mese di dicembre. Le prove di verifica saranno proposte durante il normale orario curricolare dal docente della disciplina interessata, che provvederà a stilare un verbale.

Le valutazioni acquisite nelle discipline non svolte all'estero, unitamente alle valutazioni conseguite all'estero nelle materie seguite (opportunamente calibrate con la valutazione decimale in uso e integrate tramite media aritmetica dai risultati delle eventuali prove di accertamento) costituiscono la base di determinazione della media che colloca lo studente nella fascia di oscillazione del credito scolastico mentre il credito formativo può essere attribuito in base alla relazione della scuola ospitante. Tale credito viene assegnato al termine del primo quadrimestre.

Programma trimestrale/semestrale

Al rientro in sede, lo studente presenterà e discuterà in classe una relazione sulla sua esperienza nella scuola straniera cosicché possa condividere il proprio arricchimento con il gruppo classe. Sarà in seguito sottoposto ad una verifica di recupero del curriculum non svolto all'estero, tramite interrogazioni o prove scritte da svolgersi durante la curricolare attività didattica.

Il recupero può essere parziale per una materia del curriculum straniero presente ma non completa nei contenuti essenziali o circostanziato per una materia totalmente esclusa.

Ogni recupero è finalizzato all'acquisizione dei dati fondamentali per un corretto e proficuo proseguimento dell'anno scolastico, secondo il principio che per la riammissione non va sanzionato ciò che manca ma va riconosciuto ciò che lo studente ha fatto.

Il Rappresentante legale

Luisa Simeone

Il Preside - Coordinatore didattico

Giuliana Santagata

PROTOCOLLO "PAI" - Piano Annuale di Inclusività – a.s. 2015-2016

Approvato dal Collegio dei docenti del 13/05/2016.

Sezioni:

- 1- Bisogni Educativi Speciali (BES): definizione e categorizzazione;
- 2- Protocolli di accoglienza:
 - 2a- Alunni con disabilità (legge 104/92)
 - 2b- Alunni con disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)
- 3- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (D.M. del 27/12/12).
- 4- Protocollo di istruzione domiciliare

1- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES): DEFINIZIONE E CATEGORIZZAZIONE

In base alla D.M. del 27/12/12, *"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, si precisa che l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene soltanto sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e garanzie, ma anche in base al modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Tale modello consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) degli alunni e sottolinea la necessità di potenziare la cultura dell'inclusione e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Quest'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) e comprende tre grandi sotto-categorie:

- 1- quella della **disabilità**;
- 2- quella dei **disturbi evolutivi specifici**;
- 3- quella dello **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**;
- 4- quella di istruzione domiciliare

2- PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

2a- PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ

Il Protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità è stato formulato in base alle seguenti normative:

- Art. 3 e 34 della Costituzione
- Legge 118/71 e 517/77
- C.M. 262/88
- Legge 104/92
- DPR 24 febbraio 1994
- O.M. n. 330 del 27 maggio 1997 prot. n. 8220/B1A
- Legge 440/97
- Decreto del P. della R. n. 323 del 23 luglio 1998

- C.M. n. 125 del 20 luglio 2001
- O.M. n. 90 del 21 maggio 2001
- C.M. 149 del 10/10/2001
- C.M. 84 del 22/07/2002
- C.M. 56 del 4/07/2003
- C.M. 4308/AO del 15/10/2004
- C.M. prot. 5296 del 26/09/2006
- C.M. prot. 108 del 5/12/2007
- C.M. 87 prot. 272 del 27/10/2008
- Legge n. 18 del 3 marzo 2009
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009

Esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Alunni in situazione di handicap il cui PDP preveda il raggiungimento dei livelli essenziali previsti per la classe: prove uguali alla classe o prove equipollenti.

Diploma esame di Stato

Documentazione che il Consiglio di classe deve preparare per la Commissione d'esame

Per gli alunni BES il Consiglio di classe deve in primo luogo approntare la stessa documentazione necessaria per la generalità della classe. In particolare, deve:

- esplicitare "i contenuti, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, il Consiglio di classe, al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente secondo quanto previsto dall'Art. 6, comma 1 del Regolamento, deve predisporre:

- la documentazione relativa ai singoli candidati BES;
- per i candidati che ne abbiano bisogno, le richieste di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali;
- nel caso di candidati ipovedenti, la richiesta al Ministero della P.I. del testo delle prove ingrandite;

La documentazione che il Consiglio di classe prepara per la Commissione d'esame ai sensi dell'Art. 6, comma 1 ha principalmente lo scopo di facilitare la predisposizione delle prove sia scritte che orali (siano esse differenziate o equipollenti o identiche alla classe) previste dall'art.16 della legge quadro. Essa deve fornire pertanto, attraverso una apposita relazione, informazioni utili perché la Commissione possa mettere il candidato a suo agio e valutare al tempo stesso in modo appropriato le sue conoscenze, competenze e capacità. La relazione sviluppata a questo fine dal Consiglio di classe potrebbe avere la seguente struttura:

- descrizione del deficit
- descrizione del percorso realizzato dall'alunno:
 - o conoscenze, competenze e capacità raggiunte;
 - o difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate;
 - o discipline per le quali sono stati adottati particolari metodologie, strategie e criteri didattici;
 - o percorsi equipollenti eventualmente svolti;
 - o risorse utilizzate (docente di sostegno, accompagnatore, ausili, tecnologie ecc.);
 - o qualsiasi altra informazione che il Consiglio di classe ritiene utile far pervenire alla Commissione
- esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente con:
 - o quali tecnologie per ogni prova;
 - o quali strumenti per ogni prova;
 - o quali modalità per ogni prova;
 - o quali contenuti per ogni prova;

- quale assistenza (docente, assistente educativo, accompagnatore, ecc.): questo punto deve essere esposto in modo chiaro ed esauriente in modo da non suscitare fraintendimenti in chi legge e sviluppato per ogni prova (per ogni scritto e orale).
- eventuale richiesta di prove equipollenti e di assistenza: sulla base della relazione, per le prove scritte, grafiche, pratiche, e/o orali si possono eventualmente richiedere prove equipollenti, indicando chiaramente quale:
 - tipo di prova equipollente si richiede in relazione a quale prova d'esame;
 - tipo di assistenza e con quali compiti in relazione a quale prova d'esame;
 - durata per le prove scritte (specificare tempo e prova relativa).

Le prove equipollenti

Più precisamente con prove equipollenti per l'esame di stato alla fine della classe V della scuola secondaria di II grado si intende che: i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche in modalità diversa.

La prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta con "mezzi diversi": ad esempio, computer, macchina da scrivere, per mezzo della dettatura all'insegnante accompagnatore, ecc.

In questo caso occorre accertare come l'allievo potrà svolgere le prove e se tale svolgimento può disturbare i compagni (alcuni alunni che non sono in grado di scrivere i loro testi sono, in genere, abituati a dettare ad alta voce). Nel caso sia necessaria una postazione fuori dall'aula nella quale lavorano tutti gli altri allievi, la Commissione deve predisporre la vigilanza necessaria.

La prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta in "modalità diverse".

Per quanto riguarda il colloquio, esso si può realizzare mediante qualsiasi strumentazione o tecnologia o attraverso un operatore che medi tra il candidato e l'esaminatore.

La presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione

Le prove dell'esame di Stato devono essere svolte secondo modalità omogenee rispetto a quelle svolte durante l'anno scolastico, poiché il candidato deve essere messo nelle migliori condizioni psicofisiche. Questo vale anche per l'assistenza. Essa deve essere intesa come:

1. assistenza per l'autonomia intesa come aiuto per lo svolgimento delle prove (aiuto nella consultazione di vocabolari, nella lettura e/o traduzione del testo in un "linguaggio" accessibile, ecc.);
2. assistenza per la comunicazione nel senso più generale.

L'assistenza la fa chi l'ha sempre fatta durante l'anno scolastico, cioè la persona indicata dal Consiglio di classe. Quest'ultimo deve infatti:

- far presente con quali assistenze il candidato ha svolto le prove di verifica durante l'anno scolastico;
- chiedere l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle prove scritte, grafiche e/o orali, indicando i compiti che tale assistenza deve svolgere.

In conclusione, le persone che fanno assistenza durante l'esame sono le stesse che hanno fatto assistenza all'alunno durante l'anno scolastico.

Si ricorda che le persone che possono prestare assistenza all'esame possono essere più di una. A esempio, il docente presente durante la prova di italiano può essere diverso da quello presente durante la seconda prova o la prova orale (si veda in proposito il D.M. 25 maggio 1995 n. 170).

2b- PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA è stato formulato in base alle seguenti normative:

- D.d.L. Basile n. 1838 del 19/11/2002
- D.d.L. Parodi n. 5066 del 16/06/2004

- Nota della Direzione generale del MIUR del 5/10/04 – Prot. n. 4099/A/4: strumenti compensativi e dispensativi
- Nota della Direzione generale del MIUR del 5/01/2005: “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota del Dipartimento per l'istruzione – Direzione Generale per gli Orientamenti Scolastici dell'1/03/2005 sulle difficoltà incontrate dai dislessici nel sostenere gli esami di Stato
- Nota della Direzione generale del MIUR del 27/07/2005: “Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni Scolastiche”, in cui si coglie nuovamente l'attenzione sui disturbi specifici dell'apprendimento
- D.d.L. del maggio 2006: “Norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento”
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 (D.M. 5669/2011): “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- Linee guida – 12 luglio 2011

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 precisa che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati dalla legge 170/2010, danno diritto a usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta in particolare di:

- deficit specifici del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- disturbo della coordinazione motoria e disprassia;
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.).

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono difficoltà selettive in alcune competenze neuropsicologiche in alunni che generalmente hanno capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari. I DSA più importanti sono quelli della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. Caratteristica comune a tali disturbi è la difficoltà di decodifica (passaggi tra segno grafico e pronuncia dello stesso) con conseguente rallentamento del processo didattico, che riguarda soprattutto la capacità di comprensione. È bene evidenziare che la dislessia e in generale i DSA per essere curati devono essere diagnosticati il più precocemente possibile.

Si ricorda che i DSA spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere impegno, chiusura in se stessi, ecc. Per affrontare gli apprendimenti scolastici il soggetto con DSA è costretto a dipendere da altri per l'incapacità ad accedere agilmente al codice scritto. È necessario, pertanto che l'alunno trovi accoglienza nella classe e rispetto affinché non viva con eccessiva frustrazione l'attività di apprendimento.

1. Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire e individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo - didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo - relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche.

Fasi del protocollo di accoglienza per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento

- I. iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica;
- II. colloquio dei genitori con il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP). Colloquio dell'alunno/a con il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP);
- III. presentazione dell'alunno al Consiglio di Classe;
- IV. predisposizione del Piano Didattico personalizzato e sottoscrizione (vedere allegato 1);
- V. verifica intermedia del PDP alla presenza del referente DSA, e/o del coordinatore di classe, della famiglia, di eventuali tutor (verbalizzazione immessa nel PDP).

I. Iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, famiglia.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti che si occupa di iscrizioni comunicherà al Dirigente Scolastico e/o al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e/o il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica indichi la tipologia del disturbo (dislessia, disgrafia, ecc.).

Il referente DSA prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi entro i primi giorni di scuola e, comunque, non oltre la fine di settembre/ottobre.

II. Colloquio dei genitori e successivamente con l'alunno, con il referente DSA, o con il coordinatore di classe, per la raccolta delle informazioni.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Soggetti coinvolti: Referente DSA (e/o coordinatore di classe), alunno/a, famiglia.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente; particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;

- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa oppure ad alunni che, in una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, il colloquio di inizio anno scolastico, sia con la famiglia sia con l'alunno/a, avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP (entro la fine di novembre).

III. Presentazione dell'alunno ai componenti del Consiglio di Classe

Soggetti coinvolti: Referente DSA, coordinatore di classe, componenti consiglio di classe.

Il referente DSA e/o il coordinatore di classe, vista la documentazione dell'alunno (diagnosi, pregresso PDP, ecc.), sentita la famiglia e l'alunno, sentito eventualmente il coordinatore di classe della III media, informerà i componenti del consiglio di classe nel modo seguente:

- fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010, D.M. e successive Linee Guida 12 luglio 2011);
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando la diagnosi, il pregresso PDP ove presente.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, questa fase del protocollo avverrà nel caso in cui ci siano docenti che non conoscono l'alunno/a (docenti supplenti o di nuova sede), o nel caso l'alunno/a passi in terza superiore (passaggio biennio-triennio).

IV. Predisposizione e sottoscrizione del Piano Didattico personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà secondo i seguenti tempi:

- entro la fine di novembre

Pertanto, il coordinatore di classe incontrerà la famiglia, in un momento opportuno e concordato, per illustrare la proposta di PDP del CdC e verrà richiesta la sua condivisione.

Il modello vuoto a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato 1 al presente protocollo.

Gli alunni di 2^a, 3^a, 4^a, 5^a classe, oltre a essere parte attiva nella stesura del proprio PDP, saranno essi stessi firmatari del documento (insieme ai genitori).

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

V. Verifica intermedia del PDP

Qualora lo si ritenesse necessario, quindi da valutare caso per caso, entro la fine del mese di febbraio sarà organizzato un incontro di verifica del PDP (della durata di 1 ora circa), a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, il referente DSA, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati sul PDP stesso.

Indicazione per lo svolgimento degli Esami di Stato

Prima dell'esame.

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso

scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame.

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento:

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella Nota Ministeriale, prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno*.

Allegato 1

Piano Didattico Personalizzato per alunni BES

Anno Scolastico _____/_____

Indirizzo di studio _____

Classe _____ **Sezione** _____

1) Dati dell'alunno

Cognome e Nome	
Data e luogo di nascita	
Residente a	
Via	
Mail famiglia	
Telefono famiglia	
Mail alunno	
Telefono alunno	
*Scuola media frequentata (citta, via, telefono)	
*Coordinatore di classe III media	

È presente documentazione del percorso scolastico pregresso (piano didattico personalizzato o altro) della scuola media inferiore?

Sì No

Nel caso sia presente lo si allega in fondo al presente PDP.

* da compilare nel caso di alunno entrante in 1^a classe superiore

2) Diagnosi medico-specialistica:

Redatta in data dal Dott.	
che riceve in via	

tel	
	<input type="checkbox"/> Specialista pubblico <input type="checkbox"/> Specialista privato
La diagnosi	<input type="checkbox"/> è in attesa di conformità da parte dell'ASL <input type="checkbox"/> ha avuto conformità da parte dell'ASL in data _____

3) Informazioni dalla diagnosi:

La diagnosi deve fare riferimento ai criteri di classificazione ICD 10 esplicitando gli eventuali codici diagnostici, infatti nelle diagnosi emesse dopo il 1/9/2012 dovranno comparire i ICD10, oltre che la specifica dicitura.

- F81.0 Disturbo specifico della lettura
- F81.1 Disturbo specifico della compitazione (solo disortografia)
- F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)
- F81.3 Disturbo misto delle abilità scolastiche (dislessia e/o disortografia e/o discalculia)
- F81.8 Altri disturbi evolutivi delle capacità scolastiche

4) Informazioni dalla famiglia (*“nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extra-scolastici”*. MIUR, Linee Guida, p. 8).

Il colloquio con la famiglia avvenuto in data _____, con il Prof. _____ (Referente BES d'Istituto e/o Coordinatore di classe, e/o altro docente componente del CdC) è finalizzato a mettere in luce gli aspetti che riguardano:

- una prima compilazione del PDP, analizzando quello della scuola media inferiore, ove presente, e considerando l'iter scolastico pregresso;
- metodo di studio dell'alunno;
- tecnologie usate per la lettura e/o la scrittura (sintetizzatore vocale, editor di testi, utilizzo libri in PDF, elaborazione e utilizzo di mappe concettuali, ecc.);
- grado di autonomia dell'alunno;
- eventuali aiuti (genitore, tutor, insegnante privato);
- punti di forza e criticità particolari;
- accettazione da parte dell'alunno di eventuali misure dispensative e/o misure compensative con serenità;
- qualunque altro aspetto che possa essere di aiuto per la predisposizione di un piano didattico personalizzato il più calibrato possibile sulle peculiarità dell'alunno/a:

5) Informazioni dall'alunno

Il colloquio con l'alunno/a avvenuto in data _____, con il Prof. _____ (Referente BES d'Istituto e/o Coordinatore di classe, e/o altro docente componente del CdC) è finalizzato a mettere in luce, oltre agli aspetti considerati con i genitori, anche quelli che riguardano:

- la motivazione a intraprendere questo percorso di studi;
- le aspettative;
- i propri interessi e abilità particolari in determinate aree disciplinari;
- le maggiori difficoltà incontrate nei precedenti anni scolastici;
- i rapporti con i compagni, anche in relazione alla condivisione delle motivazioni sull'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- qualunque altro aspetto che possa essere di aiuto per la predisposizione di un piano didattico personalizzato il più calibrato possibile sulle peculiarità dell'alunno/a:

6) Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo e altri aspetti (elementi desunti dalla diagnosi)

Letture	
Scrittura	
Calcolo	
Competenze cognitive	
Area affettivo - relazionale	
Strumenti compensativi e dispensativi suggeriti	
Proposte e suggerimenti per la didattica	

7. Caratteristiche del processo di apprendimento (elementi desumibili da un'osservazione sistematica dell'alunno):

- lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo;
- difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo);
- difficoltà nell'espressione della lingua scritta;
- difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni;

- difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura);
- scarse capacità di concentrazione prolungata;
- facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero.

Difficoltà nel memorizzare:

- tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali
- sequenze e procedure scientifiche
- categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere, ...

Punti di forza di _____:

- _____
- _____
- _____

8. Didattica personalizzata (strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione)

“Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria. [...] Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all’alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l’apprendimento.

Materia	Strumenti compensativi	Misure dispensative	Modalità di verifica e criteri di valutazione
Italiano (esempio)	- Utilizzo del PC con sintesi vocale - Utilizzo del libro digitale in classe	- studio mnemonico - quantità eccessiva di compiti a casa	- interrogazioni programmate - possibilità di consultare schemi e mappe - privilegio dell’espressione orale - criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma
Latino			
Geostoria			
Matematica			
Fisica			
Scienze			
Lingua straniera			
Disegno e Storia dell’arte			
Educazione motoria			

Gli schemi, le mappe, i formulari che si utilizzeranno durante le verifiche scritte e le interrogazioni devono essere preventivamente concordati con il docente di riferimento che li controllerà e vi apporrà una firma (una settimana prima della verifica).

Gli stessi vanno, altresì, conservati in maniera ordinata in un quadernone ad anelli o all’interno di un porta listino.

Per completare la precedente tabella ogni docente faccia riferimento agli strumenti compensativi e dispensativi suggeriti nella diagnosi specialistica (tabella a p. 7), all’osservazione diretta dell’alunno/a, e alle

indicazioni generali descritte di seguito a titolo esemplificativo (MIUR, <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>):

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con BES è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce;
- la scrittura sotto dettatura;
- prendere appunti;
- copiare dalla lavagna;
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti;
- la quantità eccessiva dei compiti a casa;
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con BES può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- tabella delle misure e delle formule geometriche, formulari;
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- software didattici specifici;
- computer con sintesi vocale;
- vocabolario multimediale.

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale.
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive). Attenzione: le mappe concettuali vanno preventivamente fatte controllare dal docente.
- Introdurre prove informatizzate.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.
- Pianificare prove di valutazione formativa.
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte od orali.
- Prove informatizzate.
- Privilegiare l'espressione orale.
- "Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA" (D.M.5669, art.6, comma 4).

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È STATO CONCORDATO E REDATTO IN DATA _____ (DA EFFETTUARSI ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI NOVEMBRE)

	Nome e Cognome	Firma
--	----------------	-------

Famiglia:		
Alunno		
Italiano		
Greco		
Latino		
Storia Geostoria		
Filosofia		
Lingua straniera		
Matematica		
Fisica		
Scienze		
Disegno e storia dell'arte		
Educazione motoria		
Referente BES		

9. Verifica del Piano Didattico Personalizzato (facoltativo, e da effettuarsi comunque entro la fine di febbraio):

L'incontro di verifica del presente PDP è stato effettuato in data _____ e ha evidenziato i seguenti aspetti: _____

Era presente la famiglia: _____

Il Referente BES e/o il Coordinatore di classe: _____

Eventuali tutor che seguono l'alunno/a a casa: _____

10. Esito degli scrutini di fine anno scolastico:

L'alunno/a, in seguito agli scrutini di fine anno, ha ottenuto il seguente giudizio:

ammissione alla classe successiva

sospensione del giudizio a settembre con le seguenti materie: _____

non ammissione alla classe successiva.

Il presente documento è firmato in triplice copia, di cui una è messa agli atti nel registro dei verbali del CdC, una è data alla famiglia, la terza è messa agli atti nel fascicolo del Referente BES d'Istituto.

Il presente documento è uno strumento di lavoro e pertanto viene monitorato per essere periodicamente rivisto o integrato, alla luce di nuove esigenze rilevate o sperimentate.

Si ribadisce che è un documento predisposto per migliorare la didattica al fine di favorire l'accoglienza e l'inclusione. Ciò non esclude, comunque, che si faccia riferimento al Regolamento di Istituto per quanto riguarda diritti e doveri di chi frequenta la scuola e che famiglie, alunni e istituzione si impegnano a rispettare al momento dell'iscrizione, sottoscrivendo il Patto di corresponsabilità educativa.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

(D.P.R. 235/2007, art. 3; C.M. Prot. N. 3602/PO del 31/07/2008)

- **VISTA** la D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"
- **VISTI** i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"
- **VISTA** la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"
- **VISTO** il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"

si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- o fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- o offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- o offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- o favorire la piena integrazione, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- o garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- o prendere coscienza dei propri diritti-doveri, rispettando i ruoli, la gerarchia e la scuola tutta intesa come singoli e insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- o rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo corretto e responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- o accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- o rifiutare gli atteggiamenti e i comportamenti di conflittualità, di sopraffazione e di violenza e favorire l'educazione alla legalità, intesa non solo come rispetto delle regole di convivenza democratica ma anche dei doveri che ineriscono al ruolo e alla funzione che ciascun soggetto è chiamato a svolgere all'interno della comunità cui appartiene.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- o valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto e condivisione delle scelte educative e didattiche, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti e con la dirigenza;
- o rispettare e osservare le norme e le decisioni direttive e degli organismi collegiali;
- o controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;

- rispettare l'istituzione scolastica, considerando la regolare frequenza scolastica del figlio una priorità e un dovere e giustificando tempestivamente assenze e ritardi;
- condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

Il Rappresentante legale

Luisa Simeone

Il Preside

Giuliana Santagata

I Genitori / tutori

Lo Studente

Copia restituita firmata dallo studente: _____

(nome)

(cognome)

della classe _____ in data _____